

Inserzioni: Per linea alta un millimetro  
larga una colonna; commerc. cent. 25  
finanziari, mortuari, comunicati cent. 40  
Notizie nel corpo del giornale e nel  
consenso della redazione. Litro 5 la riga  
corpo 10. Partecipazioni matric. L. 15.  
Avvisi spediti per posta devono essere  
accompagnati dai relativi importi.

# L'AZIONE

ABBONAMENTI: Italia e colonia 1 anno  
Lire 28, sem. Lire 15, trim. L. 8, anno  
L. 3. Una copia cent. 10. Arretrati cent.  
20. Redazione Via Sissano 3, II p. Tel.  
n. 300. Amministrazione Via Sissano 1  
Tel. 158.orario di redazione dalle 10  
e 14 in poi di amministrazione 8-12  
e 15-19 — Tutti i pagamenti anticipati.

## L'anno delle delusioni

Non ha quasi il diritto d'essere segnato l'anno che è morto stamotte fra il convenzionale tinnio di bicchieri spumeggianti di augurii che tentano di squarciare il mistero nuovo, che si nasconde nel bianco lenzuolo dell'alba di oggi. Fu l'anno che deluse tutti. Quello che lo precedette segnò almeno la fine di una tragedia umana: fece cadere gli odi che si erano rizzati spietati e decisi fino all'estrema strage sui cigli di tutte le trincee. Il 1919 ingannò tutte le speranze: cioè quelle sane che dopo quattro estenuanti anni di una guerra feroce, riposavano nel dolce sogno di una pace in un riaffratto momento degli uomini, nella ripresa della comunione spirituale e commerciale dell'Europa e del mondo. La guerra non continuò, che parzialmente sui campi di battaglia, dove ancora si trascinavano epipli della grande guerra inutilmente e pazientemente: ma la guerra invece si mantenne in vita rigogliosa, nascendosi farsicamente nei decreti di un arcipelago europeo, che a Parigi, vietava contatti fra popolo e popolo; innalzava nuove trincee oltre le quali gli uomini non potevano passare. Le nazioni rimasero fra loro nemiche, più ferocemente nemiche che in guerra; perché al fraterno amplesso che almeno nella guerra aveva confuso i popoli dell'Europa con troppa ingenuità, appellata democratica, si sostituì il più rabbiosamente invidio e geloso individualismo, la lotta bestiale degli egoismi di nazione, Francia, Inghilterra, Italia e America, che erano state unite sotto un vessillo comune, si divisero dopo il Novembre 1918 e si chiusero nel cerchio belluino della loro cupidigia. Ognuno pensò che disfatto il nemico si poteva, anzi si doveva, dimenticare l'idealismo che aveva gesuiticamente ammantato tutto il lubrico impasto delle loro ambizioni; e a queste bisognava dare, ora mai alla luce del sole, la soddisfazione che le saziasse.

L'alba dell'anno che muore era apparsa all'umanità col volto ingannevole di una nuova dea, alla quale nel passato, e poeti e filosofi avevano dedicato versi nostalgici e pensieri azzurri: la pace perpetua, garantita da un istituto, superazionale, da un' internazionale, che voleva essere più saggia e più concreta, di quella idealmente nata oltre mezzo secolo fa, in mezzo al tuono del cannone tedesco a Parigi, ricostruita più tardi e fissata a Bruxelles e poi lasciata morire, per la inattività delle plebi a essere forza decisiva nei consulti umani. La « Società delle Nazioni », alla quale il fresco e spregiudicato pensiero di un popolo, diventato nazione, nel vergine suolo d'Europa, sgombrò di ogni tradizione, diede tutto il suo succo, si rivelò già nei primi mesi della sua apparizione, una nuova menzogna, destinata a illudere le genti umane e a renderne più delicata, ma non meno sensibile, la loro schiavitù. L'eterna grandioria di potenza, allineò i popoli; e ne mise alla testa quelli che s'erano mossi per mantenere l'egemonia, che tenevano venir loro strappata dalla macedoniana Germania. Tutte le tante idee, che si erano date ai milioni di combattenti in trincea, come viatico per la loro dura battaglia e per la loro morte gloriosa: si rivelarono ipocrisie. Nacque violenta in tutti i cuori la reazione: essa veniva dall'oriente, come un'aurora lampeggiante di vendetta senza freni.

Ai dieci dodici, unità di consensi che erano contraddittori, le due infamie, che passano come poste attive nel bilancio del 1919, il trattato di Versailles e quello di Saint Germain. In questi due documenti, che tardarono a venire alla luce, per le ingorde bramosie che si disputarono la prevalenza, è espressa la fisionomia dell'Europa, che si ritrova quale era dopo la grande epopea napoleonica, senza palpito per i popoli, con l'istinto sovrano di bassa vendetta. Clemenceau è l'uomo di questo tempo; il Bismarck del nostro secolo.

L'Inghilterra è ritornata nel suo covino marino, dopo che la guerra le tolse, con la sconfitta della Germania, l'ingalbo che fende l'aria, la gloria della sua potenza imperiale. Tutti i principi: che le permisero di essere padrona assoluta de' mari, rimangono intatti.

L'Italia fra gli egoismi prepotenti degli altri, né seppe far valere il suo, mostruoso da una minoranza che, qualche anno innanzi il conflitto mondiale, aveva trapiantato l'istinto imperialista dalle sue terre d'origine: né ardi spezzare l'imperialismo de' più forti, con un pensiero nuovo, anzi col pensiero natale in casa, quasi un secolo prima con Giuseppe Mazzini.

Incrocietto, coccinato quando doveva essere elastica, piagnucolosa, quando doveva essere maschia; compromise la tranquillità sua interna: devastò tutto il fiore di amore e di fede, d'Italiantà cal-

da, che ancora viveva violento nel suo profumo e nel suo colore, dopo l'ammistizio di Villa Giusti. Al suo popolo paziente e sennato coarsare le labbra di tossico: che lo rese diffidente, amaro, rabbioso, e pronto alle pazzie.

L'idea che la pace con una angoscia mortale sul cuore d'Italia per tutto il 1919: tolse alla Nazione ogni volontà d'operare, di restaurare le devastazioni lasciate dalla guerra: s'infiltro, come un male sottile, l'indifferenza. L'abito, il d'sinteresse per il bene della nazione; e solo vigoroseggiò il cupo senso della concupiscenza della lussuria, che esplose quando traballati d'innanzi tutti i saldi principi di moralità, perché sembra imminente la fine della società: e ognuno schiva il lavoro e s'assiede più tosto al banchetto, che festeggia l'orgia finale.

Questo senso d'abbandono, di ebbrezza studiata e voluta per istordirci, a fatto sì che l'economia nazionale non si risollevasse dalla sua passività portata dalla guerra, che le parole evangeliche lanciate come appelli codardi non divennero fermento di volontà individuali disprezzate dall'inerzia passata e alta fiondate i campi di attività oggi assommati. Il massere è ope'a o' di lusinghieri speranze nell'avvenire: di confronti a noi favorevoli con popoli che stanno peggio di noi. Ma lo stato è malato seriamente: e il suo male può essere curato dall'esterno; con la decisione della nostra situazione nazionale: la quale ristabilisce la fede nella nazione assicurando i giusti compensi per i sacrifici compiuti.

Come effetto delle delusioni patite all'estero, l'interno sentì avvolgersi in una ineluttabile saturazione politica: la quale spinse la Nazione verso forme parlamentari nuove, e che imponevano una maturità al popolo italiano. La riforma elettorale, che è a un tempo, una profonda riforma costituzionale, dà alla Nazione la base per le più audaci innovazioni politiche. E per ciò almeno il 1919 può essere segnato come un anno di conquista e di progresso.

Essi distrusse le costruzioni individualistiche del passato, che incrostavano l'organismo dello stato, come squame lebbrose; le aprirono il respiro. Ma troppo violenta fu la crisi della salute. Il male si avanzò, presto, presto, a prendere il suo quilibrio normale e dare anima alle equazioni che fermentavano nella volontà del popolo.

Come il 1918 si inaugurava con un desiderio unanime di vedere Fiume, ingiustamente postergata in un patto scritto, unita definitivamente alla sua madre: così nel 1919 costituì la città italianissima la polarizzazione di tutti i nostri desideri, di tutte le nostre energie. Verso quella città maritima si diressero i cuori ogni giorno: per essa tutti palpitarono, con miti o maggior violenza: essa divenne simbolo d'Italiantà, s'edesse in un'australità, in una gloria dolorosa, che sommergeva colla sua ombra tragica tutto il resto della Nazione: riducendo nel suo destino quello della patria intera.

E oggi nell'aurora nuova il suo volto tragico rappare: e attrae tutti i nostri colti, tutti i nostri desideri, tutte le nostre volontà.

Quando la città del Quomero non sin gliozzardà più nell'attesa: sarà libera l'Italia d'ogni cura, e incomincerà la nuova vita, che saprà dimenticare il tanto danno fattole dalla ingiustizia altrui.

Gli uomini di governo che siano per portarsi a Parigi, dove l'ostilità li aspetta, ricevono in quest'ora da tutti gli italiani l'augurio che essi possano dimenticare tutti gli odi, tutte le invidie, e possano dare all'Italia la pace sua, giusta e seconda di amore e fratellanza fra i popoli del mondo.

### I pronostici dell'on. Labriola

ROMA, 31. — Ecco il pronostico di Arturo Labriola: «Dare, occorre, almeno un anno di tranquillità al paese, permettendogli di fare il suo esame di coscienza, consentire al Partito socialista il tempo o per scindere o per perdere il potere: questo dovrebbe essere il compito della nuova combinazione politica. — Può crearsi questa situazione intorno all'on. Nitti? — Forse che sì, forse che no. — «La classe politica italiana non è ricca di uomini. Oggi come oggi due soli uomini hanno la qualità per succedere: Orlando e Giolitti.»

### Le comunicazioni interrotte parzialmente interrotte

ROMA, 31. — Una parte delle comunicazioni italo-francesi sono interrotte a causa delle condizioni atmosferiche. Sono interrotte anche comunicazioni principali interne; perciò i telegrammi subiscono gravi ritardi.

## L'Italia inaugura l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione provvisoria

Decreto legge — Le dichiarazioni dell'on. Nitti ai giornalisti esteri

ROMA, 31. — Il ministro dell'Industria, commercio e lavoro (Ufficio nazionale per collocamento e disoccupazione) comunica quanto segue: « Si ricorda a tutti i datori di lavoro (industriali, commerciali, proprietari di fondi, mezzadri affittuari, appaltatori ecc.) contro la disoccupazione involontaria per mancanza di lavoro gli operai ed i manovali e che sono occupati alle dipendenze altrui e siano retribuiti con salario a tempo hanno l'obbligo dei versamenti ai contributi i quali per metà stanno a carico degli assicurati e per metà a carico dei datori di lavoro. Questi sono responsabili del regolare versamento dei contributi non versati. La multa può raggiungere un massimo di lire dieci. Dal 1. gennaio 1920 adunque i datori di lavoro dovranno ritenere per ogni impiegato e popolo dipendente le quote di contributo per l'assicurazione a loro carico prendendone nota nei libri paga, salvo a provvedere al versamento di contributi colle norme di rimate in tutti i comuni del regno. « Le ritenute dovranno essere fatte all'atto del pagamento della retribuzione. I contributi per l'assicurazione che sono dovuti per ogni giornata lavorativa devono a seconda del salario e dello stipendio dell'assicurato e sono fissati precisamente nelle seguenti cifre lire 0.06 giornaliera, 0.03 a carico dell'assicurato per salari giornalieri e 0.12 giornaliera di cui lire 0.06 a carico dell'assicurato per salari giornalieri e 0.06 a carico del datore di lavoro. — Il datore di lavoro che non ha fatto un conto di lire 4. — a lire 8. — lire 0.18 giornaliera di 0.09 a carico dell'assicurato per salari giornalieri o ragguagliati a giorno oltre lire 8. — »

Sono esclusi dall'obbligo dell'assicurazione soltanto gli operai e impiegati che non abbiano compiuto il 15 anno e che non abbiano superato il 71 anno di età, i lavoratori a domicilio e gli addetti ai servizi domestici, i lavoratori fissi alle dipendenze dello stato, delle provincie, dei comuni, degli enti morali e delle frazioni secondarie e i travasati senza legge sull'operaio. L'interessato ha diritto di visurare per tutta la classe lavorativa di vigilare di esigere che da parte dei datori di lavoro sia data esecuzione al nuovo decreto e che a suo tempo sia effettuato il regolare versamento dei contributi poiché agli operai e impiegati privati che rimangono in avvenire disoccupati non sarà corrisposto il sussidio di disoccupazione se non comprenderanno la loro iscrizione all'assicurazione obbligatoria.

### Comunismo e patriottismo

ROMA, 31. — Il «Tempo» pubblica una corrispondenza di Jean Carrière, il quale ripete le dichiarazioni dette da Nitti fra un circolo di giornalisti. «L'Italia — disse il ministro — è infatti storicamente e geograficamente divisa in due grandi regioni: nord e sud. Il sud, dagli antichi Stati pontifici alla Sicilia, visse per parecchi secoli sotto monarchie centralizzate; e il nord, invece, dall'impero Romano fino all'epoca recente, è sempre vissuto sotto forma di comuni liberi e rivali; di piccoli Stati indipendenti, nei quali non è necessario che io ricordi le lotte intense. In un paese così costituito psicologicamente e politicamente, una sola passione può cancellare le divergenze locali e suscitare un grande slancio d'Unione: la passione patriottica, ossia, con una parola precisa: il sentimento dell'Italiantà. A questo sentimento si devono i miracoli del risorgimento ed il miracolo della grande guerra. Ma se invece un'idea creatrice e comune a tutti come quella di patria, si lancia un'idea di rivolimento e di demolizione, allora ogni comunanza cessa, tutte le divergenze ricompaiono e si moltiplicano e qualsiasi organizzazione d'insieme diventa impossibile. « Una sola parte d'Italia riuscirebbe forse a organizzare una rivoluzione generale e sarebbe il mezzogiorno, avvezzo all'unità da lunghi secoli di monarchia accentratrice. Ma il mezzogiorno, come le elezioni hanno provato, è precisamente conservatore. Nel nord invece il vecchio sentimento comunale o anche il campanilismo che non si può stradicare riprende tutta la sua vigoria appena si parla di rivoluzione e le antiche lotte locali fra eterni nemici ed eterni giulibellani si ridestano immediatamente. « I socialisti nostri e l'Europa « Una rivoluzione in Italia? Ma chi la ordinerebbe? Milano? Torino? Parma? Ravenna? Firenze? Venezia? Genova? Basta farsi queste domande, per trovare la risposta, conoscendo la storia, la rispostata. »

Poiché qualche corrispondente accennò ai socialisti, l'on. Nitti esclamò: «I socialisti italiani? Sì, sono bene che in Europa servono a fare da spauracchio per i borghesi; ma voi che li avete visti ed uditi, che li conoscete in gran parte personalmente, sapete benissimo che i nostri socialisti italiani sono in realtà, a dispetto di tutte le piazzate esteriori, gente di un gran buon senso, drci anche di un gran senso politico e che in maggioranza sono perfettamente coscienti della parte che devono rappresentare nell'avvenire. Alcuni hanno cultura e intelligenza veramente superiori. Sia dei vecchi e sia dei nuovi, non bisogna averne paura. Sono anzitutto degli uomini e poi, benché socialisti internazionali, italiani. Essi hanno la sensazione della grande responsabilità che assumono verso la storia ora che, per il loro numero stesso, sanno di procedere lentamente, ma sicuramente verso il potere. Infatti una delle due: o i socialisti sono ancora nello stato vago e sterile dell'agitazione fine a se stessa, e allora il loro movimento ricadrà nella conclusione del campanilismo, o sono giunti a uno stato di concezione ragionata e sapiente e in questo caso, anziché elemento di distruzione e di tumulto a vuoto, saranno forze di organizzazione e, invece di fare della rivoluzione sterile costruiranno metodicamente il nuovo mondo. Poiché il loro giorno più o meno lontano verrà: essi

lo sanno bene. Appunto per questo io non li temo né per il mio paese né per i vostri.

### La colpa eroica di D'Annunzio

Qualcuno nominò D'Annunzio e Fiume. Nitti disse di non aver alcun risentimento personale contro il poeta, benché questi lo abbia un po' attaccato nei suoi proclami. Ma in verità — concluse — questa faccenda di Fiume deve finire perché non costituisce un vero pericolo morale, nazionale ed internazionale. Questa città era diventata una sorta di focolare di agitazione che poteva turbare la tranquillità dell'Europa. La colpa, secondo Nitti, non è tanto di D'Annunzio, quanto di certi deliri di coloro che lo circondano e che agitano perfino idee di spedizioni in Egitto o in Irlanda o a Massigia o allo sbocco del San Lorenzo quando sentivano parlare di Inghilterra, di Francia o di America.

«Ciò poteva essere divertente, considerando da C'ettanti. Ma c'è di mezzo l'interesse della patria e anche l'interesse particolare di Fiume. L'Italiantà di Fiume è incontestabile più che mai, poiché ha potuto sopravvivere a tante prove. Benché irregolare, l'avventura di Fiume è stata psicologicamente e patriotticamente molto simpatica nella sua origine e nel suo primo slancio; ma ha avuto il torto di essere durata troppo. »

## CRONACA DI POLA

### Dopo un anno

Un bilancio della nostra opera? No. Sarebbe atto d'immodestia. Vogliamo che il tempo fa un anno o 4, guardino le prime pagine della nostra «L'azione» vedevano la luce, sia completamente ragguagliato, che cioè essa abbia tutta la vita tridescende d'un quotidiano moderno, svolto e snello nella forma, rapido e immediato nelle informazioni, vivo e animato nella discussione, per poterli abbandonare a esami e giudizi retrospettivi. Molto sentiamo d'aver fatto. Sentiamo d'aver innalzato il giornalismo, troppo lasciato in basso nel passato; di averlo difeso contro tutte le forme di abnormismo e decadenza. Sentiamo di aver vigilato sul bene della città e della provincia: d'aver spronato le energie dormienti; d'aver soffolato il male e difeso il bene; d'aver sempre espresso un pensiero che sorgeva limpido e sereno riflesso della generalità. Sentiamo di averci acquistato con ciò il amore e la stima di tutti: di noi e degli istriani: i quali guardano costantemente verso di noi come verso una luce che non inganna.

Svolgere l'opera nostra più vigorosamente: togliere le deviazioni, porre il giorno giornale al livello di quotidiani maggiori; continuare l'opera di illuminata educazione politica delle masse: sarà nostro compito nell'avvenire. Possiamo oggi guardare più fiduciosi ancora nell'anno nuovo, perché l'amarrezza delle lotte sostenute e vinte nell'anno che muore, ci rende più agguerriti e più sicuri di noi stessi.

### Una volta di più

A' nostri lettori l'augurio cordiale di capodanno.

Fascio Nazionale Femminile  
Un anno d'attività  
Costituito nel dicembre 1918, il «Fascio Nazionale Femminile» ebbe un sviluppo rapidissimo, ed è oggi, assieme alle varie sezioni sorelle dell'Istria e delle isole, l'istituzione di beneficenza e di propaganda più vitale e più florida delle nostre terre.

A Pola il numero delle socie è di sette mila, divise in tre categorie, sostituirle, ordinarie, lavoratrici con tassa di associazione diversa. L'opera è assolutamente democratica, perché non v'è distinzione né di età, né di partito.

Il segretario del «Fascio» accoglie le istanze dei bisognosi. Fatto l'accertamento con la visita a domicilio, si distribuiscono soccorsi in indumenti, latte, buoni di cucina. In un anno vennero distribuiti 22.000 pezzi di vestiario e calzatura, a circa 3.500 famiglie povere, nonché a scuole ed asili: 6.300 pezzi di vestiario e calzatura ai paesi di Montone, Astolano, Demer, Bagnole, Lisignano, Gialdreschi, Alturo, Cavarzo, Montebello, Lavarigo, Marzana, Camuzza, Sanvincenzi, Canfanaro, Roveria, Valle, Fossano; indipendentemente dall'opera svolta dagli attivissimi Fasci di Canfanaro, Fossano e Valle, quelli di Dignano e Sanvincenzo. Bu-

na parte degli indumenti vennero confezionati al Fascio, che impiega in questo lavoro 120 donne. Si distribuirono oltre 1200 buoni di cucina, a famiglie e persone povere, e 1280 barattoli di latte; agli ospedali 10 casse di latte da 49 barattoli l'una, vestaglie per malati, pigiama, 2 borse da ghiaccio, bendi, garza; banbanjga; disinfettanti.

Vennero inviati al Sanatorio di San Pelagio presso Rovigno 10 bambini scrofolosi o rachitici, che vi rimasero qualche anno, fino alla loro guarigione. Per quanto riguarda la propaganda il «Fascio non trasalca mai, qualunque cosa essa faccia, ovunque porti l'opera sua, a darle una spicata impenna italiana, facendo conoscere, specialmente nei paesi del circondario, l'Italia e la sua civiltà.

Bene scuole, agli asili, a tutti i paesi beneficiati si distribuiscono libri, opuscoli, cartoline di propaganda, e si tengono dei discorsi patriottici.

Per Fiume il «Fascio» spiegò opera attivissima. Dalla vendita di cartoline, nastri, bandierine ecc. si raccolsero lire 2500 circa che vennero impiegate nell'acquisto o confezione di 500 paia di scarpe, 100 paia calze lana, 50 maglie lana, 100 maglioni, 35 cappotti, 100 sottopigiama, 130 canicchie satin nero, 30 canicchie di tela, 70 paia mutande. Per quanto poté il «Fascio» mise a disposizione del Comitato pro Fiume personale e lavoro per soccorrere i volontari pratesi in ogni modo.

Per ubo o di Nalete venne stanziata una somma di 40.000 lire, così divisa: 25.500 lire per l'acquisto di 1104 paia scarpe per bambini dai 6 ai dodici anni; 7000 lire per scarpe e maglie da uomo; 2000 lire stoffe per indumenti; 3500 lire lavoro operaie che confezionarono gli'indumenti; 508 ragazzi e ragazze ricevettero un vestito o un cappotto, 1 greghiak, 1 paio scarpe, 2 calze lana per ciascuno, frutta secca o fresche, qualche giuocattolo; 255 donne, in gran parte vedove con figli, o vecchie, e 50 uomini, ebbero ciascuno 1 paio scarpe, 1 paio calze lana, 1 maglia, 1 vestito, qualcuno anche un cappotto, 1 barattolo carne oppure fagioli. Si diedero 100 cappotti all'asilo della scuola, 100 alla Comunità evangelica.

Il «Fascio» divide la sua attività nelle varie sezioni. La sezione lavoro, operosissima, per con iouare indumenti. La sezione commerciale, che per mezzo della cooperativa dà alle socie il vantaggio di avere a buon prezzo. La cooperativa ha un giro di 40.000 lire, ed in sei mesi il capitale girato fu di 250.000 lire circa; al principio dell'anno venturo verrà fatto il bilancio dei sei mesi di attività.

La sezione biblioteca circolante, con più di 500 volumi di buoni autori italiani, classici e moderni, che le socie hanno diritto d'avere gratis. Infine la scuola di ricamo con 75 allieve, 2 maestre e 4 signore di sorveglianza, dove ragazzine in gran parte del popolo im-

1920-19-18-A  
POLA  
REGISTRO  
2200

parano gratuitamente i punti più svizzeri. Scopo precipuo è di lavorare a Pola una specialità di ricamo nazionale, il punto di Perol, molto apprezzato nel Regno, e di cui si hanno già ordinazioni. Il ricavato dei lavori venduti va ripartito fra le ragazze che li fanno. La scuola è in relazioni d'indirizzo artistico e commerciale con le Industrie femminili di Roma.

Una piccola esposizione venne tenuta giorni fa nel negozio Steiner al Foro, coi primi lavori delle ragazze.

Questa, per uomini capi, l'attività di un anno d'esistenza.

All comando in capo che concessa un larghissimo appoggio in ogni circostanza, a S. E. Cusani-Visconti che volle personalmente allargare un vistoso, im-

porto, al commissario civile cav. Villaneta, alla «Trento-Trieste», all'«Assistenza civile di Trieste», a tutte le società, autorità, e privati che appoggiarono il Fascio, questo rende sentite pubbliche grazie.

*Il numero odierno doveva essere un numero straordinario, per la collaborazione di illustri nostri carissimi amici scrittori e giornalisti. L'amministrazione del giornale però è abusato eccessivamente dello spazio, lasciando alla redazione una parte troppo esigua. Siamo costretti quindi a rimandare gli articoli pervenuti a numeri ordinari: collaborazione senza a nostri egregi collaboratori, che ci riteranno - siamo certi - egualmente fedeli.*

**Il buon cuore della città nel 1919**

Diamo più sotto uno specchio riassuntivo delle elargizioni raccolte durante il 1919 dalla nostra amministrazione. La pubblicazione di questo specchio ha per unico scopo di dimostrare come la nostra cittadinanza si resposnde quanto si tratta di lenire le sofferenze dei bisognosi, di solennizzare ricorrenze patriottiche o di ricordare le virtù dei nostri eroi e martiri, e di continuare anche in avvenire per questa via, sicuro che il cuore della nostra città continuerà anche in avvenire per questa via, sicuro che il cuore della nostra città continuerà anche in avvenire per questa via, sicuro che il cuore della nostra città continuerà anche in avvenire per questa via, sicuro che il cuore della nostra città continuerà anche in avvenire per questa via.

FONDO	Importi raccolti		Importi versati ai destinatari		Importi in deposito	
	Lire	cent.	Lire	cent.	Lire	cent.
Per una lapide a Nazario Sauro	870	38	2794	93	—	—
Per una tomba a Nazario Sauro	1924	55	—	—	—	—
Per una lapide a Gramaticopolo	612	20	612	20	11	—
Fondo vedove ed orfani	120	40	207	40	—	—
Per la famiglia di Vico Predonzan	720	—	877	—	—	—
Pro Mutuisti	8622	79	268	—	3554	79
Per un monumento a Dante	233	—	—	—	239	—
Per studenti poveri	2547	36	—	—	—	—
Per l'erezione di un'erma a Pio Regio-Gambini	263	56	263	56	—	—
Per l'dann. dal terr. del Mugello	237	—	2784	36	—	—
Pro Unione Socialista Italiana	33	—	—	—	—	—
Pro volontari di Fiume	3256	62	3256	62	—	—
Per un saggiari, ai vol. Poiesi	90	—	—	—	—	—
Pro lavandine Riccionate	126	40	126	40	—	—
Pro disoccupati poiesi	20	—	—	—	20	—
Pro povera madre	407	—	407	—	—	135
Pro poveri di Pola	135	—	—	—	—	—
Per l'erezione di una casa popolare	114	20	154	20	—	—
Per una lapide a Nicolò Ferro	24	—	24	—	—	—
Per una lapide a Gio. Grion	48	—	48	—	—	—
Pro Fascio G. G. Grion	163	15	106	15	—	—
Per una lapide a Nicolò Ferro	140	24	466	24	—	—
Pro madre Grion	37	—	37	—	—	—
Pro Pietas Julia	461	—	461	—	—	—
Per quella donna che smarrì denaro	38	—	38	—	—	—
Per la famiglia Malarski	435	43	435	43	—	—
Asieme	21449	85	17660	06	3769	79

**Il convegno dei fiduciari di tutte le scuole dell'Istria**

**Sciopero ad oltranza — L'appoggio della Confederazione generale del Lavoro, del Gruppo parlamentare socialista e dei sindacati magistrali del Regno — Lo sciopero dei maestri triestini — Un mutuo di 100.000 Lire**

Ieri l'altro nel pomeriggio convennero ad una seduta a Parenzo il comitato di azione, la direzione centrale delle società magistrali istriane e le direzioni delle società distrettuali; ogni scuola dell'Istria aveva mandato il suo fiduciario. Oltre ottocento maestri hanno detto per bocca dei loro rappresentanti la loro ferma parola al non recedere dalla lotta finché non saranno appagate tutte le loro moderate richieste.

A chi ha seguito lo svolgersi sereno della discussione durata dalle 14 alle 18.20 non è sfuggita la gravità di due fatti inerenti allo sciopero stesso. Esaminiamoli subito, pacatamente.

La Giunta provinciale in una circolare inviata alcuni giorni or sono al locale Liceo femminile minacciava fra le tante rappresaglie anche la soppressione dei corsi preparatori ammessi al Liceo, qualora le maestre dell'istituto avessero persistito nello sciopero. Ma dunque si può arrivare anche al punto di dover mandare per sempre a casa tre o quattrocento bambine per colpa indiretta di un licenziamento? Le nostre maestre? Basterebbe forse una firma fatta in un momento d'eccezione creata — e perché no — ad arte per sopprimere una parte di un istituto, la parte più vitale, quella in cui si formano le future alieve?

Ripromettendoci di ritornare su questo fatto gravissimo, tocchiamo di sfuggita un altro argomento importante: l'importazione cioè di maestri giovani dall'altra sponda. Ne vennero parecchie prima e dopo lo sciopero a coprire i posti vacanti dell'Istria; assennate, brave, serie; si sono acquistate d'un tratto la simpatia delle popolazioni. Ma vennero anche delle giovani, troppo giovani forse, che senza alcuna esperienza della vita, sbalstrate a 17 anni: una città o in un villaggio, si trovarono a mal partito; e i loro ricicchi biondi sparsi sulle spalle — capricciolate come sono — e le gonnelle belle come s'addice ad una bambola di 17 anni, ma forse un po' corte per una maestrina che ha da educare ed istruire 30 ragazzi, sono la dispersione delle manne che non a torto dubitano un pochino della serietà dell'intendimenti che le uniano. Nelle nostre scuole si diventa maestri a 20 anni; perché se i maligni dicono che un uomo a 18 anni è un ragazzo, una donna a 17, via; è la dirittura bambina, tanto più se ha bei ricicchi sparsi e le gonnelle corte! Ma anche di questo riparleremo a tempo e a luogo.

E dopo questa parentesi rifacciamo in breve lo svolgimento della seduta di ieri l'altro.

Il presidente Zorzenon, aperta la seduta, rifece la cronistoria degli ultimi avvenimenti in relazione allo sciopero. Disse delle trattative incominciate a Trieste, al Governatore, disse che alle condizioni stabilite in quella seduta i maestri forse sarebbero ritornati a scuola, disse del deciso rifiuto del governo centrale di aderirvi, interpretò l'indignazione dei maestri per questo fatto. Partecipò l'appoggio di tutti i maestri triestini che scioperarono in segno di solidarietà il 3 gennaio, e l'appoggio di tutti i sindacati magistrali della Penisola e della Confederazione generale del lavoro di Milano e del gruppo parlamentare socialista che interverrà con energia presso il governo nella prossima riunione della Camera dei deputati. Riferì sulle trattative con una banca triestina per un mutuo di 100.000 lire per anticipare la paga ai maestri.

S'aprì quindi la discussione sulle comunicazioni del presidente.

La maestrina Devescovi di Rovigno affermò che 15 colleghe di Rovigno riprenderanno l'istruzione il 3 gennaio.

A questo punto la discussione si avvivava; la signorina Devescovi sostenne a spada tratta il suo convincimento; i colleghi ribatirono punto per punto, dimostrarono chiaramente certe inesattezze e l'infondatezza di alcune erronee interpretazioni. Alla fine 11 maestre di-

chiarano di continuare ad essere solidali nello sciopero e di staccarsi dalla Camera del Lavoro e di conseguenza dalla società magistrale; quattro capricciolate che non hanno saputo aprir bocca durante tutto lo svolgimento della discussione, le signorine dai capelli sciolti e dalle gonnelle corte, persistono nel loro atteggiamento; non hanno cuore per i loro colleghi affamati queste quattro maestre. Ma che cosa rappresentano 4 — di numero — di fronte a 800 maestri compatti?

Fioranti presenta il seguente ordine del giorno approvato fra vivissime acclamazioni:

«Il Comitato d'azione, la direzione centrale delle società magistrali istriane, le direzioni magistrali distrettuali e i fiduciari di tutte le scuole dell'Istria, rammentati a Parenzo martedì 30 dicembre 1919 per discutere intorno alla nuova situazione creata dal governo dopo il deciso rifiuto di riconoscere appieno le giuste rivendicazioni economiche dei maestri triestini,

deliberano di proseguire il movimento sciopero fino a tanto che non venga definitivamente risolta la tanto discussa e mai sistemata questione economica degli insegnanti istriani,

mandano un fervido ringraziamento ai colleghi di Trieste che quanto prima si unirono al loro movimento, augurandosi di essere pure al loro fianco i colleghi friulani,

deliberano di portare a conoscenza delle Camere del Lavoro dell'Istria, di Trieste e del Friuli la gratitudine dei docenti istriani per l'incondizionato appoggio dato alla loro lotta economica,

si meravigliano dell'agire della Giunta provinciale che, sempre ritenute equie e modeste le richieste dei maestri, all'ultima ora ha pubblicato delle tabelle allo scopo d'influire sfavorevolmente sul movimento degli insegnanti istriani,

indicano al massimo dell'intera nazione il decreto della Giunta provinciale che vuole sopprimere i corsi preparatori del Liceo di Pola perché le maestre si sono dichiarate in atto solidali con i loro colleghi,

si disinteressano per il mese di gennaio degli emolumenti perché non corrispondenti alle loro richieste,

invitano tutti i colleghi a perseverare compatti come finora, sicuri della vittoria finale».

Il congresso incarica quindi il presidente Zorzenon di continuare le trattative per il mutuo di 100.000 lire; la direzione centrale, viene incaricata di agire in favore dei pensionati istriani.

Si dà lettura di parecchi telegrammi di adesione fra cui importantissimo quello dei maestri triestini.

Il maestro Demarini porta l'adesione completa dei colleghi triestini iscritti al sindacato e raccomandati di astenersi dal dare lezioni private e di rifiutare la paga di gennaio, perché gli emolumenti non sono corrispondenti alle richieste degli insegnanti.

Sono le 18.20 ed il congresso si chiude.

**Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione degli avvisi collettivi.**

**Indennità di guerra agli ex regnicoli**  
 Il commissario civile ci informa che da domani principiano i pagamenti delle anticipazioni assegnate sui danni di guerra agli ex regnicoli che a suo tempo presentarono espressa domanda. Gli stessi saranno preavvisati dalla autorità liquidatrice.

**Fascio Famulinia Nazionale**  
 Possiamo assicurare gli abitanti indigeni di Perol che anche loro, quanto prima riceveranno sciarpe e indumenti; come già riceveranno quei di Dignano (100 capi di vestitiario), di Promontore (250 idem), di Galziana (150 idem) e di Valle (50 idem).

Le somme di danaro sono state da noi successivamente depositate a frutto presso la Banca Popolare Istriana e la Civica Cassa di Risparmio, in attesa che da parte dei competenti Comitati o Istituzioni vengano prese definitive disposizioni. Sugli importi depositati in valuta corone, per i quali è valso e fu conteggiato il cambio al 40 p. c. verrà aggiunto a suo tempo l'aumento supplementare del 20 p. c. recentemente accordato.

**La festa del bimbi**  
 Aggiungiamo alla nostra relazione di ieri che alla riuscita della festa promossa dal Fascio nazionale femminile contribuirono in modo speciale la signorina Maria Pescine e la signorina Nina Glavich.

**Un'afia carica al cav. Glavica**  
 Il consigliere del nostro Tribunale circolare, dott. cav. Emilio Glavica, è stato nominato a coprire l'alto muner di membro dell'Alta Corte di cassazione per i territori triestini.

All'egregio magistrato le nostre cordiali congratulazioni.

**Elargizione**  
 La signora contessa Andreoli elargì lire 200 a favore dei poveri (50) che presso parte al pranzo di Natale dato per cura della locale Assistenza civile.

**La fabbrica di tabacchi sorgerà a Pola e non a Trieste**  
 I giornali di Trieste davano per certo che la fabbrica di tabacchi sarebbe sorta a Trieste. Richieste telegraficamente notizie all'ufficio centrale per le terre redente, ci fu, contrariamente a quanto si diceva, che a Pola sorgerà invece di Pola, dove la caserma Vittorio Emanuele sarà allestita all'oppo.

**Per la costituzione del Consorzio idraulico per i lavori di regolazione del Queto**  
 Giorni fa fu convocato a Parenzo nella sala giunta il Comitato composto dei sindaci dei Comuni locali, dei delegati dei rispettivi sottocomuni, e dei maggiori censiti interessati alla bonifica della valle del Queto. Dopo un'ampia discussione si passò alla nomina di un comitato ristretto, del quale vennero chiamati a far parte i signori: A. Davanzo, cav. dott. G. Pesante, cav. Bigatoli, ing. Fontana e i comitati di Pogutschinig.

Al detto comitato fu affidato il compito di elaborare con tutta sollecitudine lo statuto del consorzio idraulico prendendo i necessari accordi col regio governo. Approntato lo statuto il comitato ristretto convocherà tutti i vari enti e censiti interessati per procedere alla formale costituzione del consorzio.

Si ha fiducia che mercè specialmente il largo aiuto dal governo dopo infiniti studi e progetti, dei quali alcuni datano da oltre un secolo, possa finalmente trovare la sua soluzione un problema di vitalesimo interesse per tanta parte dell'Istria nostra.

**Concerto al circolo degli affiliai**  
 Oggi avrà luogo un concerto dalle 9 alle 22 presso il circolo degli ufficiali palazzo stableto.

**La Cassazione per le terre redente**  
 L'on Roberto Ghiglianovich, ex deputato della Dalmazia, è stato chiamato dal decreto reale a far parte come consigliere delle corti di Cassazione per le terre redente.

**L'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia.**  
 Il primo gennaio 1920 entra in vigore il decreto-legge 21 aprile 1919 N. 603 sulla assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia, ma l'obbligo per gli industriali, gli imprenditori e in generale per i datori di lavoro di corrispondere il contributo di assicurazione per la parte che sta a loro carico e per quella che va a carico degli assicurati, non comincia che con il primo luglio 1920.

**I provvedimenti tributari ed i dan neggiati di guerra.**  
 Il Bollettino dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezia pubblica:

Nell'applicazione dell'imposta generale sul patrimonio per effetto dei recenti provvedimenti governativi, si ha particolare riguardo per i contribuenti di quelle province nelle quali i beni hanno subito danni rilevanti per fatto della guerra.

Dopo che per la perdita di redditi e di valori patrimoniali non è consentito l'integrale risarcimento, si ritiene di tener conto di tale parte a scomputo dell'imposta straordinaria che sarebbe dovuta da contribuenti di quelle regioni, e ciò come dovere di giustizia verso una categoria che ha molto consacrato alla Patria.

Il provvedimento è giusto ed opportuno, ma sarà necessario di conoscere se con quali norme si può liquidare questo danno non risarcibile e che per essere tale, non può venire compreso nelle denunce in corso presso le Agenzie e le Intendenze. Su questo punto mancano sicure precise norme.

**Modificazioni dell'orario ferroviario dal 1. gennaio 1920.**

Dal 1.° gennaio 1920 avranno luogo le seguenti modificazioni d'orario sulle ferrovie:

Soppressione dei treni 609 610 fra Trieste e Longatico, che saranno sostituiti rispettivamente dai treni celer T. V. O. S. e T. V. S. O — prolungati e composti di sole carrozze a letti — regolati dal seguente orario:

T. V. S. O Longatico (da Lubiana arriva 1.41) parte 3; S. Pietro del Carso arr. 5.58, part. 4; Trieste arr. 5.50, part. 7.50; Venezia arriva 11.20.

T. V. O Venezia parte 19.55; Trieste arriva 23.45, parte 0.15; S. Pietro del Carso arriva 2.25, parte 2.28; Longatico arriva 3.22, parte 3.50 per Lubiana.

Soppressione del treno 1803 Gorizia Nord-Udine, attivazione in sua vece del treno T. V. 1803 Gorizia Nord parte 5.15, Udine arriva 6.55, parte 7.25 per Venezia.

Soppressione del treno 1520 Udine-Trieste, attivazione in sua vece del treno T. V. 1520 (arriva da Venezia 18.2), parte 19; Trieste C. arriva 22.15.

**Documenti del nostro riscatto.**  
 Il Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento — che adempie ad una funzione di Stato ed è presieduto da S. E. Boselli — ha chiesto a questo Municipio un esemplare della pubblicazione (manifesto, circolari,opuscoli, nunciomeri unici, cartoline illustrate, ecc. ecc.) fatte in occasioni patriottiche e solenni, in una parola un esemplare di tutto ciò che può attestare i dolori sofferti nella servitù, i sacrifici fatti nella lunga vigilia della libertà, la gioia della redenzione e la pertinace fede italiana del Comune di Pola.

Il materiale verrà conservato negli archivi del suddetto Comitato, che avranno degnra sede in Roma nel Monumento a Vittorio Emanuele II.

Si pregano pertanto tutti i cittadini, che si trovano eventualmente in possesso di effetti desiderati dal Comitato, di volerli compiacentemente consegnare a questo Municipio, camera 18, nei giorni di lavoro dalle 15-18 fino a tutto 15 gennaio 1920.

**Un parto fenomenale**

Una notte del giugno scorso alie grida svegliarono gli inquilini della casa 17 di via Cesare Battisti. Le grida provenivano da un'umile stanza, dove una giovane madre dormiva con due sue bambine. Era accaduto che un gatto, lun di quei gatti leggendari dagli occhi di bragia, penetrato nella povera stanza, spaventò terribilmente la creatura che vi si trovavano.

Le conseguenze di quel tale spavento ebbero epiloggo giorni fa. Tutto contribuiva a rendere romantica la scena. L'indomani la donna che era incinta in 3 mesi si fece chiamare un tal vecchierio sessantenne, il quale con gli scongiuri rituali di magia e appendendo sulla porta della stanza degli spini, tranquillizzò la spaventata madre, assicurandola che più mai il gatto si sarebbe fatto vedere.

La povera donna giorni fa diede alla luce un essere che aveva l'apparenza mostruosa: orecchie di scimmia, bocca di gatto, le dita con l'unguine retrattili tanto quelle delle mani che quelle dei piedi c'heran senza talloni. Gli organi sessuali maschili somiglianti a quelli di un gatto. Strano che appena venuto alla luce (visso 24 ore) ebbe lamenti umano e più tardi invece il lamento era quello di un vero e proprio gatto.

**Adunanze U. S. I.**  
 Per domani venerdì alle 20.30 sono convocati a seduta tutti i componenti dell'Escultivo e del Consiglio del Partito.

**Società magistrali**  
 I membri della direzione distrettuale e le maestre dell'istituto sono invitate a una seduta per oggi alle 10 nella scuola E. De Amicis.

**Tribunale di Trieste**  
 L'assoluzione della parriecida Stefania Gellusich, che uccise con un sasso a Lusuppico il proprio padre Simone Busanello, è stata condannata dalle Assise di Trieste a 6 mesi di carcere, pena già scontata preventivamente.

**Ispezione notturna delle farmacie**  
 Durante il pomeriggio di oggi hanno ispezionato le farmacie Wassermann (Piazz. Foro) Cechi (Al Ponte) Costantini (S. Pol. Carlo).

**SPORT**  
 La gara di foot-ball d'oggi  
 Oggi scenderanno a tenzone la squadra inglese della n. «Martin» con la squadra del T. U. S. Poiesi in un «match» di prim'ordine. La squadra Unionista è così composta: Drottak, Fabro-Dejri, Point-Dossens, Jesso-Castro, Scazzola, Pallaga, Tercovich II e Costantini (cap).

Arbitrerà l'uff. Thomson, «trainer» della squadra inglese.

**TEATRI**  
**Politeama Ciscutti**  
 «Scampolo» non è la solita commedia di derivazione francese basata sulla salace saporosità di un equivoco, più spesso insussistente; — no, questa commedia di Dario Niccodemi è un gioiello d'arte prima di tutto perché contiene una premessa umana soffusa di luce poetica: la vergine anima di Scampolo figlia di nessuno, che opera la conversione di un uomo di ingegno in un corrotto ambiente borghese.

Bianca D'Orighi interpretò con il nerzo, con natural grazia questo carattere per il quale fu applaudita a scena aperta. Del resto tutti gli altri attori, Luigi Zonceda (Tito Sacchi), Stefani, I. D'Altavilla, la Sanpoli contribuirono efficacemente al successo della commedia.

Questa sera tre atti di Henniquio e Veber: «Fiorette e Pataton».

Quanto prima una novità: «Ritdi, Pagliaccioni» di F. M. Martin.

Al Verdi di Trieste si da la «Dannaione a Faust».

**Il debutto di Endrigo**  
 Abbiamo ricevuto questo telegramma da Milano: Ieri felicemente debutto Endrigo con «Madama Butterfly». Applaudito. Finisce molto la sua voce. Brava.

Buon principio!

**Spettacoli cinematografici**  
**Cine Minerva**  
 Oggi s'iniziano le rappresentazioni del meraviglioso dramma d'amore «Così va il mondo» seguite dalle ormai conosciute ed ammirate recite della «Brazilera» e di Gianni Fludoro. Posdomani andrà allo schermo la spettacolosa film «I topi grigi» con Za la Mori.

**Cine Leopoldo**  
 Oggi si riprendono le proiezioni del stupendo dramma di Dumas. «Segno o reality?» commovente che visione in 4 atti, che si propose lersera per la propria gemellanza.

**Cine Italia**  
 Oggi penultimo giorno della III. serie del grande cine romanzo «La canaglia gialla» con i vampiri; l'avventuroso capolavoro interpretato dalla celebre artista Miss Vernon Castle.

**Gran Cinema Garibaldi**  
 In questo aristocratico ritrovo cominciano oggi le proiezioni del tramma «Emir» ovvero «Il cavallo da città»; film interpretato oltre che dall'attrice Margot Pellegrin dai più ammantato cavallo del mondo.

**Cine Ideal**  
 «Le lagrime del popolo».

# CREMA MARSALA DEPAUL

squisito vino - liquore

**Ricostituente insuperabile, raccomandato da celebrità mediche alle signore, bambini, deboli e convalescenti.  
Premiato con 10 medaglie d'oro e 9 croci d'onore.**

## Alcune attestazioni spontanee:

La maggior „reclame“ ch'io mi faccio presso lo spett. pubblico che si serve nel mio negozio consiste nel far vedere che io pure tengo i vostri prodotti.

MARTINO DOVGAN  
Commestibili e delicatezze, Giulia 86

Molti dicono che è facile fare dei buoni prodotti quando si tengono i prezzi alti come i vostri. Ma allora perché le altre ditte che vendono a prezzi molto più bassi e restano indietro? Semplicemente il pubblico ha cara la sua vita ed io ho cara la salute dei miei avventori. Così io preferisco vendere ed i clienti preferiscono avere i vostri prodotti.

Vi saluto distintamente  
FERDINANDO GOMBAC  
Commestibili e liquori  
Molin a vento 25

L'ho trovato finalmente il rimedio per dare forza al mio stomaco. Ora, quando ho qualche commedia nuova da recitare, bevo un bicchierino di „Crema Marsala“.

F. BENINI.

L'interesse di un esercente è tutelare col fare la volontà della sua clientela. E così che io tengo in vendita i vostri rinomati prodotti.

GIACOMO ZORZET  
Pasticeria,  
via dell'Acquedotto 5.

Io non guardo in viso nessuno: mi servo dove trovo le merci più fine, quindi è merito vostro se vi sono costante cliente da parecchi anni.

LUIGIA ved. VIEZZI  
Pasticeria, via Nuova

**L'album contenente le attestazioni originali, fra le quali autografi di notabilità illustri, è ostensibile a chiunque presso gli uffici dei**

**Concessionari esclusivi:**

**F. BARADELLO & C.i - TRIESTE**  
**Riva Nazario Sauro 6 - Telefono 17-63**  
**Telegrammi: Baradello - Trieste**

# Rivelazioni sul processo contro Nazario Sauro

  

## Copia originale della sentenza di morte.

L'azione è riuscita a ottenere una copia originale della sentenza di morte di Nazario Sauro. E' un documento storico di immenso valore che si ritiene definitivamente perduto. Esso servirà a dare luce a molti lati oscuri del processo stesso, mancando l'inventario completo. Gli storici della nostra guerra hanno con la nostra pubblicazione, le tracce per poter iniziare una seria indagine presso le persone che sono indicate nella sentenza come testimoni, alle quali una copia, richiesta dopo la consumazione dell'ordigno detto, non negherà il diritto di difesa di fronte al documento, che si trasforma in un atto d'accusa contro di loro.

### GIUDIZIO DELL' R. AMMIRAGLIATO PORTUALE E DEL COMANDO DEL PORTO DI GUERRA IN POLA.

In nome di Sua Maestà l'imperatore dell'Austria e re apostolico dell'Ungheria:

Il Tribunale di guerra di campo dell' R. Ammiragliato portuale e del Comando del Porto di guerra di Pola, quale giudizio statario,

nel dibattimento tenuto nel giorno 10 agosto 1916, sotto la presidenza del capitano di fregata Massimiliano BURSTIN, e la dirigenza dell' auditeur maggiore Giuseppe KAHLER, in presenza del primontente auditeur Bogdan MCGOROVIC come pro'accusato e dell' auditeur capitano Giorgio BACH come accusatore dell'accusato

**NAZARIO SAURO** e dell'auditeur primo tenente dott. TAKACS Giuseppe, quale difensore

### CONTRO

il summenzionato per crimine di alto tradimento, ai sensi del § 58 codice penale.

In seguito all'accusa elevata in data 10 agosto Kg 2 K 1155/16 ed in base alla proposta dell'accusatore, per condanna nei sensi dell'imputazione ascritte

### In giudicato

  
**NAZARIO SAURO**

nato nell'anno 1880 a Capodistria e così appartenente, cattolico-romano, ammogliato con 5 figli, capitano di covoaggio, è colpevole d'essere entrato come suddito austriaco nella marina di guerra italiana senza aver partecipato, in questa qualità, il 30 luglio 1914, ad una operazione del sottomarino italiano „Giacinto Pullino“ eseguita contro la costa austriaca, avendo così cooperato immediatamente ad una impresa, che aveva per scopo il distacco di una parte dell'unione statale d'una provincia dell'impero d'Austria, e di causare ed aumentare un pericolo esterno per lo Stato.

Egli ha con ciò commesso il delitto d'alto tradimento secondo il § 58 del codice penale, e viene punito ai sensi del § 59, 1° brano del codice penale, § 444, capoverso 2 del Regolamento di procedura penale militare e 2° capoverso 4, del punto 2 delle disposizioni generali per il giudizio statario presso l'armata in campo (ordinanza Comando supremo dell'armata del 16. III. 1915 N. di operazione 32183)

### ALLA MORTE MEDIANTE CAPESTRO

**MOTIVI:**  
Il procedimento statario è in questo caso fondato, poiché tale procedura per il crimine d'alto tradimento, venne adottata e pubblicata mediante affissi nel raggio giurisdizionale del comandante del porto di guerra di Pola addì 26 maggio 1915, e venne comminata la pena di morte per il caso venisse commesso tale crimine.

Nella stessa guisa fu emanata la notificazione stataria dalla Luogotenenza litorale il 20 maggio 1915.

In virtù del § 1 della ordinanza imperiale del 25. VII. 1914 (Bollettino leggi imperiali N. 156) la giurisdizione penale su persone civili, che si trovano dopo essere entrata in vigore questa ordinanza, nel raggio militare territoriale mobilitato, è stata ceduta alla giurisdizione della milizia territoriale, nei casi, previsti nel § 2 di questa ordinanza: ed è stato ordinato, che eccezionalmente, in luogo dei giudizi per la milizia territoriale possono sottentrare i giudizi della comune forza armata, quando la giurisdizione per la milizia territoriale non possa nel singolo caso essere data.

Poiché la milizia territoriale non può essere messa a disposizione il personale necessario per tutto il procedimento, così il procedimento davanti al Tribunale di guerra di Pola, è giustificato.

Secondo il risultato del procedimento preliminare e del dibattimento, è fuori di ogni dubbio che l'accusato si trovava il 31 luglio a. c. sul sottomarino italiano „Giacinto Pullino“ incaricato presso Cagliola, e che egli dopo l'arresto, scappò da solo in una barchetta appartenente al fanalato di colla, d'accordo col comandante italiano, mentre quest'ultimo, il secondo ufficiale ed il resto dell'equipaggio, composto di 18 uomini, dopo 3/4 d'ora presero il largo a vela.

Quando il battello più piccolo fu raggiunto a miglia 3 e 1/2 a sud-ovest di Cagliola dalla i. r. nave „Satelli“ giaceva sotto una „persennina“ l'accusato, che aveva addosso l'uniforme d'un ufficiale di marina italiana (tenente di vascello) e che alla cattura gettò in mare un piccolo pacchetto verde.

Egli si legittimò per Nicolò Sambo e poi per essere ufficiale primo del sottomarino „Incajato“. Fu portato a bordo della nave „Satelli“ che si mise allora in rotta verso un veliero avvistato che si trovava già in rimorchio della torpediniera N. 4 di S. Maestà, come fu constatato nell'avvicinarsi. In questo veliero si trovava l'equipaggio del sottomarino italiano.

Nell'interrogatorio giudiziale l'accusato dichiarò di essere nato a Venezia nell'anno 1878, di aver dapprima fatto la carriera di ufficiale di marina e di essere poi entrato nella marina mercantile.

Siccome dal suo atteggiamento e ai suoi gesti egli non faceva l'impressione di un ufficiale attivo, ed avendo anche preso da solo la fuga, sorse sospetto che potesse essere cittadino austriaco e che fosse entrato nell'armata italiana a combattere coll'arma alla mano contro la propria patria.

Infatti, subito dopo l'agguato portuale Giuseppe Zocovich ed il pilota Antonio POZZETTO, del capitano del porto di Pola, lo riconobbero essere identico col capitano di cabotaggio Nazario Sauro da Capodistria, il quale, secondo una comunicazione telegrafica arrivata presso il capitano distrettuale di Capodistria, era fuggito in Italia nell'agosto 1914, ed il quale viene designato come agitatore irredentista e di sentimenti antidinastici.

Egli si rese sospetto anche durante l'interrogatorio nelle carceri della marina di Pola, poiché rifiutò, malgrado l'offerta del comandante delle carceri della marina, capitano di corvetta Carlo TREVANI e del carceriere superiore stabile Stefano Orzegovic, di dare notizia della sua cattura ai suoi di casa, come fecero assai volentieri gli altri catturati, mostrandosi alieno dall'accettare tale invito ed evitando ansiosamente di dare una sua firma.

Durante l'interrogatorio dell'equipaggio del sottomarino italiano il comandante, tenente di vascello Ubaldo De Umberto dichiarò che l'accusato era venuto a bordo per proprio addestramento, senza essergli sottoposto. Fu chiamato a bordo da tutti Sambo. Avveduto egli dopo l'incagliamento pregato ripetutamente di voler lasciare fuggire solo, finì col dargli il permesso, quantunque non fosse molto persuaso di questa sua idea.

Il secondo ufficiale tenente di vascello Carlo Alberto Coraggio, assicce di conoscere l'accusato da circa due mesi, ma di non essersi mai intrattenuto con lui a Venezia. Secondo l'indicazione di Federico Margerelli, sergente telegrafista di marina, diede nell'occhio all'equipaggio che „dopo salpato si trovavano a bordo tre ufficiali, mentre il numero prescritto non è che di due, e si interpretò questa cosa nel senso che il terzo ufficiale non viaggiasse che per suo proprio ammaestramento, per assumere forse più tardi un comando.

Dalle deposizioni dei testimoni, nonché del capo macchinista di prima classe Catello Rega, capo macchinista di seconda classe Giovanni Asseni, capo elettricista Pasquale Gaita, del sergente meccanista Francesco Cuneo, e del capotopdiniere Giuseppe Manile emerge che l'accusato ha partecipato a due azioni sul sottomarino „Giacinto Pullino“ il capo macchinista Asseni il vide spesso in compagnia di ufficiali dell'arsenale di Venezia.

Il sottufficiale elettricista Federico Savaresse lo vide più volte fare servizio di ufficiale a Venezia.

Nel numero del „Giornale d'Italia“ del 22 novembre 1915, in occasione dell'incidente della nave „Varesse“, causato da mine nel recinto di Pola, viene fra altro detto quanto segue:

„Il capitano SAURO di Capodistria, che è partito nelle operazioni marittime, fu intervistato dal corrispondente del „Dietto periodico“; egli si è espresso che la navigazione nel mare Adriatico dipende dai venti sfavorevoli, cosicché le navi sono costrette a tenersi vicino alla costa dalmata.“  
L'intervista chiude con le parole:  
„Questa nuova sciagura marittima dimostra, quanto sia necessario il possesso della sponda orientale anche per la navigazione mercantile.“  
Finché l'Italia non possiede la sponda opposta, si troverà nel mare non „stretta“ nel riguardo; in una posizione „stretta“ marittima che commerciale subordinata.“

Essendo stata nel giornale riprodotta l'ultima proposizione, fra le virgolette, è evidente che il giornale riporta l'opinione del marittimo esperto Sauro, che senza dubbio è identico all'imputato.  
Così nel corso dei rilevati preliminari come anche durante il dibattimento l'accusato persiste tenacemente nella sua asserzione di essere regnicolo e di non essere identico col capitano Sauro. Nella sua deposizione egli viene appoggiato soltanto da sua madre Anna Sauro, nata Depangher e da sua sorella Maria Sauro, e al dibattimento soltanto dalla prima; tutte due tentano però di rinnegare.

La sorella Maria Sauro non è comparso al dibattimento perché ammalata. L'incarico suo zognato, respicente superiore di finanza Luigi Steffè lo ha identificato col capitano Nazario Sauro da Capodistria; e Anna Sauro nata Depangher, sua madre, indicando che Sauro è andato nell'agosto o settembre 1914 in Italia dove lo seguì sua moglie, (la sorella del teste Steffè) due mesi prima dello scoppio della guerra con l'Italia.

Adduce anche che l'imputato ha un difetto all'occhio e che quindi è stato dichiarato inabile da tutte tre le leve militari.

Il perito medico, tenente di vascello Dott. Federico Grojer constatò all'occhio destro una cicatrice in mezzo alla cornea, più grande di uno spillo, al quale l'orlo inferiore della pupilla dell'iride è aderente.

Questa alterazione patologica dell'occhio è riconoscibile ad una distanza, in cui di solito si percepiscono gli oggetti, anche al profano e rende l'accusato non idoneo al servizio militare secondo le prescrizioni militari vigenti.

I testimoni: il cadetto di marina di riserva Pietro Debelich, tenente di vascello Oscar Camus, cadetto di marina di riserva Francesco Demori, cadetto di marina di riserva Pietro Carr, respicente superiore della fregata Adolfo Gallia, l'agguato del porto Stefano Vucaletich, il capitano del Lloyd Antonio Bortolin, il nota portuale Matteo Brazzavogich, pilota portuale Antonio Pozzetto e Pietro De Grassi, marinaio di seconda classe Costantino Miccalissin, chauffeur Marco Poletti, capitano di piccolo cabotaggio Alberto Funolo, macchinista Luigi Premich, pilota Andrea Caluci, confermano in modo da non dare adito a obbezzioni, che il sedicente Nicolò Sambo è identico col capitano Nazario Sauro.

I testimoni uditi: il fabbro Nazario Dobbignia, il marinaio di prima classe Giovanni Bucida, lavorante militare Giovanni Schiavon, capo fuocidista Pietro Dellavella, marinaio di seconda classe Pietro Mina, capitano Giuseppe Riccobon, capolare maggiore Guglielmo Urbanaz, marinaio di seconda classe Bartolomeo Berini, Garobbè Eija Verz'ier identificano l'imputato, come identificano sua madre Anna Sauro ed il suo cognato Steffè capo sorvegliante di finanza.

In base a queste numerose ed ineccepibili testimonianze è fuori di ogni dubbio, che l'accusato è identico col capitano Nazario Sauro, nato secondo la fede di nascita addì 20 settembre 1880 a Capodistria, il di cui padre si chiama Giacomo e la madre Anna, nata Depangher.

gusto compilata dal Municipio di Capodistria.

Quindi non può sussistere alcun dubbio sulla identità dell'accusato.

La meta delle tendenze irredentistiche è notoriamente diretta al distacco di alcune parti territoriali dalla monarchia.

Poiché l'accusato si dimostrò propagatore zelante di queste tendenze, tenendo a Venezia dei discorsi agitatori contro la monarchia ed inoltre partecipando direttamente a combattimenti con la sua patria, eseguendo due azioni sul sottomarino „Giacinto Pullino“, egli ha immediatamente cooperato ad una impresa che aveva per meta il distacco di una parte dell'unione statale, o di una provincia dell'impero d'Austria, arrecando ed aumentando così un pericolo esterno allo stato.

Questo atteggiamento costuiisce il reato di alto tradimento secondo il § 58 C. del codice penale, ed è da punirsi secondo il punto 2 delle disposizioni generali per diritto statario dell'armata in campo, in conformità al § 59 primo capoverso del codice penale colla morte mediante capestro.

Nel valutare la sua azione si risontra l'aggravante che egli ha commise in tempi di guerra, e che prese parte alla lotta contro la monarchia con parole e con fatti. In base al suddetto la sentenza è giustificata.

### Segretario:

- MOGOROVIC m. p.
- I. R. auditeur primo tenente
- Il direttore del Dibattimento:
- KAHLER m. p.
- I. R. auditeur maggiore
- Il Presidente:
- BURSTYN m. p.
- I. R. capitano di fregata

La sentenza presente assieme alla clausola di esecuzione fu comunicata pubblicamente all'imputato alle ore 5,45 pom. come pure venne reso edotto della disposizione del § 446, capoverso 2 e 3 del regolamento di procedura penale militare.

Pola, 10 agosto 1916.  
KAHLER m. p.  
I. R. maggiore auditeur.

La sentenza venne messa in esecuzione alle ore 7,45 pomeridiane.

Pola, addì 10 agosto 1916.  
KAHLER m. p.  
I. R. maggiore auditeur.

## ROLPH KLAUDUS

Nato a Vienna nel 1893, trovò ora a Pola il pittore Klaudus ed ha uno studio di pittura a poppa della nave „Bellona“ per la squisita cortesia del comandante la piazza marittima. Ha avuto occasione di vedere alcune marine di questo giovane artista e senza fare delle esaltazioni, che in arte sono sempre antipatiche, osò affermare che fra pochissimi anni il Klaudus sarà uno dei più forti pittori di marine agitate. Questo giovane ha già difetti e i pregi ideati grandi giovani pittori. Lavora troppo presto e trascura alle volte anche il disegno, ma la sua tavolozza è squisitamente armoniosa. Esso affronta soggetti difficili e pericolosi per chi non sappia supplire con il colore alle deficienze del disegno. Il Klaudus però ci riesce molte volte. Le sue marine dove presenta il mare agitato e sulle quali non si scorge nessuna nave sono dei veri quadri, degni di grandi esposizioni. Forse si potrebbe dire che il Klaudus omette qualche volta di frazionare la luce delle creste biancheggianti delle onde maestose, ma nel suo lavoro si scorge il polso del leone, dell'artista che vede e che sente la forza tragica del mare.

D'Ufficio collezione con l'originale e letteramente conforme.

Loce sigilli  
Del Tribunale dell' R. Ammiragliato e dal comando del porto di guerra in Pola.  
Pola, il 12 agosto 1916.

KAHLER m. p.  
I. R. maggiore auditeur.  
Tribunale dell' R. Ammiragliato e Comando del porto di guerra in Pola.  
K. 1155/16.  
All' R. comando di flotta.  
Presentato per conoscenza.

Pola, addì 13 agosto 1916.  
Il direttore dell'udienza:  
KAHLER m. p.  
I. R. maggiore auditeur.  
Visto!

Referente di giustizia dell' R. Ammiragliato e comandante del porto di guerra di Pola.

In sostituzione:  
RITTER m. p.  
I. R. maggiore auditeur.  
Visto! Pola il 16 agosto 1916.  
L' R. Ammiragliato e comandante del porto di guerra di Pola quale comandante competente.

CHMELARZ m. p.  
Ammiraglio.

I. R. Comando di Flotta.  
Pres. addì 16 agosto 1916.  
N. riservato 637, alleg. 0.

## Estretto del diario del comandante del carcere della marina austro-ungarica.

31. Luglio: Vengono consegnati 4 ufficiali e 17 uomini del sottomarino italiano „GIACINTO PULLINO“.

1. Agosto: Consegna del comando del carcere da parte del capitano di corvetta i. r. cavaliere de HIRTLE al capitano di corvetta Carlo TREVANI.

8. Agosto: Nel pomeriggio arrivarono 11. r. boia Giuseppe LANG con due aiutanti.

10. Agosto: Alla mattina giudizio statario contro Nazario SAURO (Sambo). Nel pomeriggio Augusto BRUEHL parte per Vienna.

Alle 7<sup>30</sup> di sera esecuzione capitale di Nazario SAURO.

12. Agosto: L' R. boia G. LANG ed i due aiutanti parlano col treno di mattina per Vienna.

Oreste

**TUBERCOLOSI**  
Tossi - Catarri - Pleuriti - Asma Bronchiale  
guarisce in modo sicuro

# la GLECOMINA

Estretto ricavato con metodi specialissimi da vegetali non velenosi. E' di provato e sorprendente efficacia nella cura della BRONCOALVEOLITE (Tuberculosis) al primo ed al secondo stadio. La TUBERCOLOSI POLMONARE che ormai si ritiene curabile nei primi stadi oggi diventa guaribile in virtù della GLECOMINA come risulta da moltissime dichiarazioni di proventi medici dei primi ospedali.

Prezzo per fiascone lire 14 (più bollo governativo)  
Industria GALENICA LOMBARDA - Via G. Uberti 20 - Milano  
Telefono 20-250

**Ultimo e commovente  
avvertimento sul bolscevismo**

Avrei voluto dirvi molto, caro amico ma tutte le censure mi opprimono. Non sapendo se posso dire tale cosa o tale altra, cado in una profonda perplessità.

E per questo, aspetto con una impazienza speciale, il minuto in cui mi sarà dato di parlare liberamente, senza guardare ogni momento da tutti i lati.

Io credo che questo momento non si farà più attendere lungamente.

Io non ho, specialmente, grande fiducia nella presa immediata di Pietrogrado. Certo possono sempre prodursi degli avvenimenti inattesi, ma si può contare sull'inaspettato? Certo, come un viotto a due teste, come qualunque mostro biologico assurdo, il bolscevismo deve morire. Ma quando sarà ciò? Le facoltà d'adattamento dell'uomo, del Russo specialmente, sono estremamente grandi; l'elasticità della sua pelle è enorme. In questo momento i Bolscevichi hanno strappato e teso questa pelle su di una grande cassa. Essi battono il tamburo e richiamano attorno a loro degli stupidi e degli sciocchi — ma quando il tamburo scopierà ...

E in quale stato sarà la Russia quando i Bolscevichi se ne andranno? Non ci si può pensare senza spavento. Ciò che più mi spaventa, è la terribile diminuzione che si produce nel numero degli uomini.

Da un lato, il bolscevismo, difendendo, ha divorato tutto ciò che c'era di meglio, di più forte, di meglio dotato, nei nostri operai e negli ambienti democratici. Sono questi elementi, che sono periti e che periscono ancora sugli innumerevoli fronti nei combattimenti e nelle carneificazioni, che non si possono enumerare. Per conto, i più pusillanimiti, i più bassi, i più tardi, restano indietro, crescono, si moltiplicano e invadono la terra. Sono essi che gestiscono, rubano e distruggono continuamente la vita alla sua stessa base.

Nell'attaccare, il bolscevismo ha, d'altra parte, divorato una quantità enorme d'intellettuali. Li ha uccisi fisicamente, o li ha moralmente annientati col suo sistema di corruzione e di favoritismo nelle distribuzioni alimentari.

Su questo punto di vista, con la sua furberia da volpe, Lunatcharsky è peggiore e più terribile di tutti gli altri.

Egli vuole conservare una apparenza decente e sorprendere più nomi che sia possibile, sapendo che ogni uomo nuovo, ogni professore, scienziato, intellettuale, o semplicemente onesto uomo, diminuisce, in proporzione, la sua responsabilità personale. Su lo stesso Nerone è, applaudito da molti per il suo amore dell'arte, perché non creerebbe Lunatcharsky un certo "secolo d'oro" il paradiso dei pittori, delle persone di teatro, paradiso che contrasterebbe piacevolmente con la nera "Terevitschanka" e gli darebbe l'aspetto di un eccezionale gentelman? Un raggio chiaro nel regno delle tenebre.

E' questo che probabilmente pensa di sé stesso quest'uomo, che è inoltre, banale, limitato. Sapeva che hanno fatto ugualmente dei tentativi con me? Mi hanno offerto di pubblicare le mie opinioni sulle condizioni molto vantaggiose affermando che, "tutti vi sono" e che non varrebbe veramente la pena che io facessi ancora il difficile.

In Russia — e senza di questo — c'erano davvero, buoni pochi intellettuali e uomini istruiti. E ora quanti ne restano? E' veramente spaventevole l'immaginario.

Quando si pensa al numero considerevole di ufficiali fricciati, di direttori di liceo, di preti, di consiglieri municipali, di membri dei zemstvos, di professori e altri sconosciuti, dei quali Dio solo sa il nome! che sono scomparsi... E ogni uomo istruito è come un albero che richiede un tempo determinato per compiere il suo sviluppo; che si bruci la mia casa e in un anno lo la ricostruisco, ma che a lato della mia casa si bruci una betulla e bisognerà aspettare venticinque anni.

E quando si pensa al prezzo che è costato ogni uomo istruito, ci si rende conto dell' enorme capitale che la Russia ha perduto con tutti questi uccisi.

E in fondo, a chi è stata utile questa selezione? Ai «Cento-Neri» nel senso più largo di questa parola, ai saccheggiatori, ai rettili, che strisciano e che mordono.

Io credo che è qui che si nasconde la spiegazione dell' incomprensibilmente lunga «vitalità» del bolscevismo. Ma anche quale reazione ci darà questa diminuzione del numero degli uomini? Reazione inevitabile, fatale, poiché avrà delle origini quasi biologiche la degenerazione del popolo.

Si parla tanto da noi dell'Assemblea Costituente. Ma da chi sarà composta ora? La volontà di chi esprimerà? E su chi contano, alla fine, gli Europei prolungando indefinidamente questa lotta? Non si accorgono i socialisti europei che è la democrazia quella che ha pagato il più pesante tributo di vittime, mentre la grande e la piccola borghesia, che sono riuscite a salvare i loro capitali, che hanno meno sofferto la fame e che sono restati al di fuori della lotta, hanno pagato un tributo infimo. E non capiscono anche che saranno essi stessi vittime della reazione che preparano alla Russia?

Leonida Andreieff



Sono arrivati **70 quintali** di **Salami Milanesi** stagionati — **Un vagone misto di ossocoli** — Mortadelle, Prosciutti crudi, Prosciutti affumicati, Carne affumicata e formaggi.

Rivolgersi  
**GRANDE DEPOSITO SALUMI**  
Trieste - Piazza Goldoni 10

**IN SOLI 30 GIORNI SENO OTTERRETE UN BEL SENO**

**PROTUBERANTE - TURGIDO - PERFETTO**

senza ricorrere a nessuna altra cura interna od esterna, inefficace e dannosa all'organismo

**Trattamento scientifico estero**

Sviloppa e conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque seno flaccido, deficiente, aplastico, atrofico, avvertito per qualsiasi causa: parti regolari ed irregolari, allattamento, esaurimento, ecc.

**SOLO E VERO METODO RAZIONALE E MODERNO.**

Consulti per corrispondenza ed opuscolo gratis. Segretezza.

Dr. Z. A. PARKER & Co. MILANO, via Passarella 3.

Anche cura per ingrassare, cura dei capelli, Creme per la pelle e cura dei denti.

**Emorroidi**

guarite radicalmente colle

**SUPPOSTE NERE**

a base di vegetale indiano del chimico farm. BONINO

Concessa onaria esclusiva:

**Industria Galenica LOMBARDA-MILANO**

prezzo L. 6.10 la scatola

**C. Corti-Biolley**

**TORINO - Corso Moncalieri 58 - TORINO**

**CARBONI**

**AMERICANI - INGLESI**

Vestiti fatti da uomo	Saletots-Maglan da uomo	Impermeabili da uomo	Calzoni e Gilets fantasia da uomo	Biancheria da uomo
Vestitini, Saltocini da bambini	<b>GRANDI MAGAZZINI CONFEZIONI</b>			Stoffe da uomo nazionali ed estere
<b>DA UOMO SIGNORA E BAMBINI</b>				
<b>IGNAZIO STEINER Succ.</b>				
Piazza Foro		<b>POLA</b>	Piazza Foro	
Selliccerie				Maglierie
Costumi Tailleur da signora	Mantelli da signora	Vestaglie Blouse Golf da signora	Biancheria da signora	Corredi da sposa

**Macchiette nostrane**

Senza essere sociologi, il voler fare la scala sociale di Trieste, dal basso all'alto, può riuscire assai dilettevole per i tipi e i tipetti che ne formano i gradini.

Guardiamo nelle donne, perché in esse le mezze tinte, le «nuances» sono più chiaramente osservabili.

La «sessolotta» è l'operaia che lavora con la «sessola», vale a dire con la paletta di legno a mandar gomme, a scegliere caffè e riso. È un tipo popolare che va scomparendo, perché assai meno alle altre cittadine. Una specie di ammazzone per risoluzione di modi e di gesti, una volta ammantata in uno scialletto a colori sgargianti (el fazoleton) e calzata di sandali; ha il più vasto frasario pretto triestino che si possa immaginare e manca di pelo sulla lingua. Difficile preda alle conquiste dei bellimbusti ch'essa chiama «scartozeti de pevere mal incarta», ama sinceramente tipi forti di maschi nati per menar le mani e fa un vanto con le amiche. «El mio omo xe el primo per petar sberle e par sognar sustin» (il primo per schiaffeggiare e lasciar lividi). Canta con voce un po' nasale le canzonette in voga; ma specialmente quelle che hanno un ritornello patetico o dove la voce possa fare un largo accompagnamento, ch'essa dice: «la calada».

Nella danza, invece, essa chiama «calada» lo strisciare dei piedi nel valzer, ch'essa preferisce ballato a sinistra, guancia contro guancia. Nella sua gerarchia essa non riconosce che un'autorità assoluta: «la capa», cioè la sorvegliante.

Battagliera ma generosa, la sessolotta è capace di sfigurare una rivale a colpi di denti, d'unghia e strappandole i capelli, ma di privarsi poi dell'ultimo boccone per sfamare una povera creaturina sconosciuta, fosse pure quella della nemica.

Italianissima sempre, la sessolotta è antimilitarista con i nostri come con «quegli altri» che furono.

Fu la sessolotta a creare i nomi per definire le altre varie consorelle degli altri gradini.

Mentre giovane essa era stata la «mula», termine generico per ragazza; vecchia, essa diventerà la «baba», quella che i Toscani dicono la «ciana», cioè la comare pettegola bisbetica e litigante.

«La mula» ha un'infinità di gradazioni: se tende al basso si chiama «la mula che se metarà in capel»; s'è da poco che porta il cappello «la mula che se ga messo in capel».

Il cappello è il distintivo della progressione nei gradini sociali, come per certe autorità africane l'ombrello aperto sul capo.

Spesso è designata da un connotato fisico: «la mula stroliga» (fosca); «la sgionfa» (grassa). Tal'altra dalla professione: «la mula baretera», covertera, ecc.

Se poi aiuta in qualche lavoratorio di sarta o di creataie; se spazza e rannassa gli scampoli, si chiama «la scovabiechi» ed è quello che sono a Milano le «piscinone», cioè le garzone.

Ma se saliamo un gradino troviamo «la sartorella», tipo che scompare anche, quella di vecchio stampo: sentimentale come una Miami, che adora i romanzi dell'Invernizio e i drammi passionali al Cine; è ignorante ma piena di buon senso; elegante ma semplicissima; amorosa ma non corrotta.

Ho detto è un tipo che va scomparendo, perché quella designata con un altro sinonimo «sartina» è già una preziosetta, che adora i cappelli con le piume, i posti a teatro, è vecchia dai narosi e i giovani gaudenti; è un elemento, che ha perso la fragranza originale di Miami Pinson, per acquistare il profumo più acuto e meno puro della «grisetta» francesizzata.

Invecchiando la sartina diventa «mistra» o padrona di lavoratorio, terrore delle «scovabiechi» e tentazione per i Don Giovanni stagionati. Oppure si mette in cappello e va solo in famiglie signorili a far «la sarta», terzo e massimo dei 3 gradini (sartorella, sartina, sarta e mistra). Talvolta ha fortuna: prende un nome d'arte e diventa «coocotte».

Tal'altra sposa un buon diavolo e diventa una piccola «borgheese», «una capelina», «una sjora».

Un gradino superiore alle sartine sono le crestae e le vendictri, tutte in cappello, tutte eleganti, tutte in velluto e pizzi e stufi e trine. Paga chi può... qualcuno saunter.

È in questa classe che pullulano quelle, che Marcel Prevost chiama in un suo vivacissimo libro «les demi-vierges».

Nell'ultimo ai gradini sono più distanti e — mi si passi il bisticcio — più distanti.

Dal facchino all'operaio dai lavori rudi dal lavoratore all'operaio specialista; al commesso di negozio; al barbiere e

all'impiegato, vi sono classi differenti, ma non mezze tinte.

Quali macchiette meritano menzioni «el capo-ganga», cioè il capoccia d'un piccolo consorzio di facchini, dal viso la voce roca dall'alcool, l'accento imperioso, il gesto «signorile», nel senso che spende e spende più del cosiddetto signore, e invita generosamente tutti a partecipare alle divertite.

Ma in questioni di lavoro è inflessibile peggio d'un sergentaccio austriaco e le sue mani poderose, il suo «ganzo» (uncino da lavoro) e le folgori, che tengono sempre dietro ai suoi baleni, appaiono molte liti senza ricorso all'avvocato.

Gli fa riscontro «el mazzar», quello che in legge è l'assistente di banco e nell'uso comune il commesso di negozio. Un tipo mingherlino, ontuoso, complimentoso, tutto sorrisi e salamelecchi; impomatato, vestito con un punto più del figurino, con gli stivaletti laccati, e la gardenia all'occhiello.

Nell'arringo lirico «el capo-ganga» sarebbe un basso profondo e «mazzar» un tenorino di grazia.

Gemello al «capo-ganga» sarebbe il beccato, specialmente quello detto «scortigador», perché appunto scortica il bestiame macellato. Gemello al «mazzar» è invece «el barbiere», che spesso è un po' artista. Sicuro! I filodrammatici che imprecano «Padrre il Ciel non ha folgorrrr» si recitano tra i barbiere e i commessi; i suonatori di chitarra pure. Ma, badiamo di non confondere la massa e il particolare, si distingue subito il dilettante, seguace di Tullia e d'Euterpe perché porta calzoni a scacchetti bianco-neri, di quelli che in negozio si chiamano «pepita».

E quei calzoni sono come la zazzera per gli artisti: un segno visibile e stò per dire tangibile di una certa specialità psichica.

**SCAMPOLETTI.**

**Il Problema Sessuale nella vita moderna**

**decadenza precoce della virilità**

Non solo gli Specialisti in materia di affezioni dell'apparato sessuale, ma ogni medico può, per esperienza professionale, constatare come le varie forme di debolezza sessuale nell'età media siano così frequenti da destare vera preoccupazione.

Oggi si verifica una precoce decadenza, così che molto frequentemente verso il 35.º anno si appaiono già sintomi di debolezza sessuale e non è rara la impotenza completa al 45.º anno di età.

Le cause di un tale fatto vanno ricercate in molteplici fattori: la maggiore debolezza fisica della razza, gli abusi sessuali nell'età giovanile, le forme morbide sessuali sono coefficienti importanti; ma soprattutto alla vita moderna deve ascrivere il precoce deperimento della potenzialità virile.

I danni, così d'ordine fisico che d'ordine morale e sociale, derivanti dalla debolezza sessuale, sono incalcolabili: neurastenia, esaurimento nervoso, ipochondria, infelicità coniugale, impossibilità a contrarre matrimonio, sono le conseguenze più comuni.

Molti uomini, così, nel fiore degli anni si debbono sopportare sofferenze morali ed umiliazioni: infinite, debbono rinunciare alle gioie della famiglia, alle soddisfazioni dell'amore; a quanto in somma può rendere più dolce la vita stessa.

È giusto quindi che il problema sessuale debba preoccupare i medici e la moderna umanità. La comune terapia ha purtroppo poche risorse. Tutto si riduce ai soliti preparati ricostituenti, ed agli ifrodisiaci. I primi, se migliorano le condizioni generali, non hanno che limitata influenza sulla sfera sessuale. I secondi non danno che uno stimolo forzato e finiscono di esaurire l'intero organismo.

La cura veramente scientifica consiste invece nel dedicare gli organi alla funzione, agendo contemporaneamente sui centri nervosi genesici.

Ciò si può ottenere solamente valentinosi dell'iperemia, applicando così nella cura della debolezza sessuale la terapia iperemizzante.

Il Dr. A. Z. Parker Co., Milano - via Passerella, n. 3 - si vale di questo nuovo ed efficace metodo di cura razionale, esterno, semplice, comodo, rapido e di effetto certo e duraturo. Le basi scientifiche di detta cura ed i risultati sorprendenti ottenuti in tutte le forme di Debolezza Sessuale e l'Impotenza funzionale, sono la migliore garanzia della serietà e della efficacia della cura stessa.

Chiedere il nuovo opuscolo scientifico illustrato. Consultazioni e diagnosi per corrispondenza, dietro descrizione del caso. Segretezza!

**Brill**



LA MIGLIOR  
CREMA  
PER  
CALZATURE

**Fabbrica Italiana Prodotti Brill**

**MILANO**

**Filiale di Trieste: Via del Coro 10**

Gabinetto dentistico  
Pola - Via Zaro 4

p. a.

Calzoleria Mignon  
Antonio Strasser e C.  
Pola - Via Sergia

p. a.

Paolo Bernardis  
POLA

p. a.

Negozi profumerie  
Carlo Zottig  
Pola - Via Giulia 5

Augura alla spett. cittadinanza e  
R. Guarnigione, felice e prospero  
l'anno novello 1920.

Negozi ombrelli  
Bonifacio Aghina  
Pola - Via Sergia

p. a.

Stabilimento Musicale  
Justolini e De Carli  
POLA

p. a.

Negozi pellami  
Rodolfo Zweck  
Pola - Via Sergia

p. a.

Oreficeria  
Ottomaro Hollesch  
Pola - Piazza Foro

p. a.

Negozi delicatezze  
Giuseppe Graber  
Pola - Via Innominata

p. a.

Negozi Mobili  
Percovich Nicolò  
Pola - Via Carducci 37

p. a.

Caffè Stella Polare  
Raimondo Cazzola  
Pola - Piazza Verdi

Augura alla sua spett. clientela  
felice e prospero l'anno novello  
1920.

Dr. Stocovich  
Pola - Via Giulia 5

Augura alla sua spett. clientela  
felice e prospero l'anno novello  
1920.

Caffè Unione  
Crismanich Dom.  
Pola - Piazza Foro

p. a.

Kajfez Antonio  
Orologiaio  
Pola - Via Sergia

p. a.

Cartoleria  
Anna Calcich  
Pola - Via Sergia

Auguri per l'anno novello

Negozi commestibili  
Attilio Fabretto  
Pola - Piazza Comizio

p. a.

Negozi Manifatture  
L. Budicin  
Pola - Via Carducci

p. a.

Cartoleria  
Antonio ved. Bassi  
Pola - Piazza Foro

p. a.

Pasticceria  
Grubissa Felice  
Pola - Via Sissano 31

Augura alla sua spett. clientela  
felice e prospero l'anno novello  
1920.

Esportazione frutta e agrumi  
A. e U. F.lli La Bua  
Pola - Via Promontore

Augura alla sua spett. clientela  
felice e prospero l'anno 1920.

Macelleria  
Antonio Vatta  
Pola - Via Kandler

p. a.

Giulia Zaratini  
Modista  
Pola - Via Nascinguerra 3.

p. a.

Pasticceria Torinese  
Giuseppe Monai  
Pola - Via Giulia

p. a.

La Ditta  
Ladich e Camuffo  
Pola - Via Giosuè Carducci 63

Augura alla sua spett. clientela  
felice e prospero l'anno novello  
1920.

Caffè San Marco  
Domenico Rauch  
Pola - Via Garibaldi

Augura alla sua spett. clientela  
prospero e felice l'anno novello  
1920.

Ditta Histria  
Pola - Via Sergia

p. a.

Salone barbiere e pettinatrice  
Valerio Biasch  
Pola - Via Giulia 5

p. a.

Negozi manifatture  
Giovanni Ballarin  
Pola - Via E. F. di Savoia

p. a.

Negozi ferramenta  
Antonio Pauletta  
Pola - Via Sergia 6

p. a.

Salone Mode  
F. Cortivo  
Pola - Vicolo S. Nicolò 7

p. a.

Negozi Calzature  
Lucia Trevisan  
Pola - Via Sergia

p. a.

DEPOSITO BIRRA E VINI  
LUIGI DEJAK - POLA

p. a.

Negozi Maglierie articoli minuti  
Carlo Rossi e C.  
Pola - Via Sergia

p. a.

Trattoria all' Adriatico  
Bonivento Mario  
Pola - Via E. F. di Savoia

p. a.

Oreficeria  
Ivica Mario  
Pola - Via Mazzini 10

p. a.

LAVORATORIO OREFICERIA  
AUGUSTO BEUCIH  
Via G. Carducci 55 l. p.

p. a.

Cartoleria  
Delcaro Domenico  
Pola - Via Sergia

p. a.

Orefice gioielliere  
Riccardo Hribar  
Pola - Via Marianna

p. a.

Negozi fiori  
Pietro Benedetti  
Pola - Piazza Foro

p. a.

CAFFE' VENEZIA GIULIA  
Via G. Carducci

Augura lieto e felice l'anno novello 1920.

IL PROPRIETARIO.

Stabilimento fotografico  
Erminio Mioni  
Pola - Via Sergia

p. a.

Giuseppe Corenich  
POLA

p. a.

Ditta in vini, oli ecc.  
Ingravalle Nicola  
Pola - Via Stovagnaca 11  
Augura alla sua spett. clientela  
prospero e felice l'anno novello  
1920.

Negozi Mobili  
A. Zunic & C.  
Pola - Via Carducci 10  
Augura alla sua spett. clientela  
felice l'anno novello 1920.

Negozi Manifatture  
Giuseppe Bignolin  
Pola - Piazza porta S. Giovanni  
Augura alla sua spett. clientela  
prospero e felice l'anno novello  
1920.

Il Farmacista  
Unich Quinto  
(FARMACIA CECH)  
Pola - Valle del Ponte  
Augura alla sua spett. clientela  
felice e prospero l'anno novello  
1920.

Barbiere  
**Luigi Marini**  
Pola - Via Barbacani 9  
p. a.

Negozio Manifatture  
**Benussi Luigi**  
Pola - Via E. F. di Savoia  
p. a.

Stabilimento tipografico  
**Fratelli Niccolini**  
POLA  
p. a.

**Giovanni Germoglio**  
Pola - Via Kandler  
Rappresentanza  
Francesco Cinzano & C. Torino  
p. a.

Delicatezze e commestibili  
**A. G. Zimolo**  
**A. Milovan**  
Pola - Via Garibaldi  
p. a.

Stabilimento Musicale  
**Saitz Antonio**  
Pola - Via Giulia 6  
p. a.

Profumerie e mode  
**Seppa Gastone**  
Pola - Via Garibaldi  
p. a.

Pasticceria italiana  
**Gino Salvadori**  
Pola - Via Sergia  
Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello.

Trattoria alle tre porte  
**Viscovich Dom. junior**  
Pola - Via Giulia 1  
Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello

Libreria  
**Arturo Gerzabek**  
Pola - Via Mazzini  
p. a.

Barbiere  
**Gioacchino Vasco**  
Pola - Via Garibaldi 21  
p. a.

Negozio commestibili  
**Benussi Vittorio**  
Pola - Via Kandler 70  
p. a.

Stabilimento fotografico  
**Guiglielmo Fiorini**  
Pola - Clivo S. Stefano 3  
Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello.

Drogheria  
**Giov. Strukel & C.**  
Pola - Via Sissano  
Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno 1920.

Ritrovo di colazione  
**Andrea Curto**  
Pola - Via Carducci  
p. a.

Barbiere  
**Guiglielmo Fragner**  
Pola - Via Ostilia 31  
p. a.

Negozio commestibili  
**Dovolich Ucci**  
Pola - Via E. F. di Savoia  
p. a.

Negozio commestibili  
**Debeuz Giovanni**  
Pola - Via della Valle 14  
p. a.

Barbiere  
**Illich Fanò**  
Pola - Via Arditi 2  
p. a.

Cartoleria  
**Giovanni Valentich**  
Pola - Piazza Foro  
p. a.

Macelleria  
**Giacomo Vatta**  
POLA  
p. a.

Barbiere  
**Bussanich Guglielmo**  
Pola - Via Carducci 8  
p. a.

Pasticceria  
**Lovisa Gagliano**  
Pola - Via Kandler 13  
p. a.

Oreficeria  
**Amedeo Fonda**  
Pola - Via Sergia  
Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello.

**E. Poduie**  
Pola - Via Sergia  
Augura alla sua spett. clientela prospero e felice l'anno novello.

**Donato Cozzio**  
Pola - Via Garibaldi 17  
p. a.

Barbiere  
**Vicevich Gabriele**  
Pola - Via Kandler 46  
p. a.

Negozio manifatture  
**Tessarìs Bartolomeo**  
Pola - Via dell'Arena 30  
p. a.

Negozio ferramenta  
**Romeo Marsich**  
Pola - Via Kandler 14  
p. a.

Barbiere  
**Fattuta Giacomo**  
Pola - Via Kandler 20  
p. a.

Negozio Calzature  
**Ruzzier Giorgio**  
Pola - Via E. F. di Savoia  
p. a.

NEGOZIO CALZATURE  
**ERNANI ZAMBONI**  
POLA  
p. a.

Negozio delicatezze  
**Marzari Enrica**  
Pola - Via Sissano 14  
p. a.

Salone Mode  
**Nemarnik Antonia**  
Pola - Via Promontore 4  
p. a.

Oreficeria  
**Castellani Giuseppe**  
Pola - Via E. F. di Savoia  
p. a.

ALL'OPERAIO  
**ANTONIO ZANIER**  
POLA  
p. a.

Macelleria  
**Ziz Giorgio**  
Pola - Piazza Comizio 8  
p. a.

Negozio mode e profumerie  
**„Emporio Poese“**  
Pola - Via Sergia 47  
p. a.

Delicatezze e commestibili  
**Giusto Rosanda**  
Pola - Via Immoniusa  
p. a.

Salone barbiere  
**Giurina Giuseppe**  
Pola - Via Garibaldi 3  
Augura alla sua spett. clientela felice l'anno novello

Officina meccanica di precisione  
**Damianich & Puchar**  
Pola - Via Promontore  
Augura alla sua spett. clientela prospero e felice l'anno novello

Lavoratorio d'indoratore e Pittore con cartoleria  
**Rocchi Antonio**  
Pola - Via Kandler 29  
p. a.

Trattoria al Teatro  
**Bacchia Giuseppe**  
Pola - Via Nascinguerra 8  
Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello

Primo Stabilimento poese lavanderia e stiratura a lucido  
**Grassi e Benedetti**  
Pola - Via Sissano e Piazza Carli  
Augura alla sua spett. clientela prospero e felice l'anno novello

INSTALLAZIONE ELETTRICA  
**EDUARDO PINTER**  
Pola - Via Barbacani  
Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello.

**Giurina Nicolò**  
POLA  
Salone barbiere - Via Sergia 11  
Salone barbiere e peflinatrice - Via Sergia 59  
Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello



Massimiliano Volcher  
POLA  
p. a.

Magazzino  
Dervar Maria  
Pola - Via E. F. di Savoia 21  
p. a.

Ditta Bernard  
POLA  
p. a.

Appalto  
Carla Marsatz  
Pola - Via XX Settembre  
p. a.

Guido Costalunga  
POLA  
p. a.

Drogheria  
G. Gelletich & C.  
Pola - Via Sergia  
Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello

Drogheria  
Ukmar Lodovico  
Pola - Via Kandler 18  
p. a.

„Bar Poiese“  
Eduardo Cerlenizza  
Pola - Piazza Verdi  
p. a.

Caffè „Europa“  
M. Tomljanovich  
POLA  
p. a.

Deposito vini  
Bernechich ved. Ed.  
Pola - Via Kandler 44  
p. a.

**Giovanni Fucich jun.**  
TRIESTE  
Via Geppa 4 - Piazza Stazione 2 - Punto Franco 26 - Telefono 3068-2395  
Pola - Depositario Paolo Semenich via Badoglio N. 37 - Lussinpiccolo -  
Depositario Diodoro Toniatti via Garibaldi N. 1334.  
p. a.

**DITTA G. GUZZI - POLA**

Deposito vini  
Bernechich Maria  
Pola - Via Kandler 32  
p. a.

Spaccio caffè  
Guanin Giuseppina  
Pola - Via Kandler 2  
p. a.

Negozi cappelli  
A. Sotto Corona e P. Benedetti  
Pola - Via Sergia  
Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello.

Negozi commestibili  
Anna Zelco  
Pola - Via Carlo De Franceschi  
p. a.

Drogheria  
Borri Pietro  
Pola - Valle del Ponte  
p. a.

Sartoria civile e militare  
Francesco Hoess e figli  
Pola - Via Garibaldi 11  
p. a.

Caffè - Bar Roma  
Alceste Buttignoni  
Pola - Via Mazzini  
Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello.

Appalto  
Rosa Sidar  
Pola - Via Premuda  
p. a.

Oste  
Martino Bason  
Pola - Via Giovia prof. 63  
p. a.

Caffè Specchi  
Zagoreo Michele  
Pola - Via Vitt. Emanuele  
p. a.

Caffè - Bar Delise  
FRANCESCO DELISE  
POLA  
augura felice l'anno novello alla sua Spett. clientela.

Narciso Jurich  
Pola - Via E. F. di Savoia  
Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello.

Pellicceria  
Pietro Baldini  
Pola - Via Giulia 5  
p. a.

Negozi Auto e velocipedi  
Bisiak Francesco  
Pola - Via Garibaldi 7  
p. a.

**Rodolfo Rossi**  
Pola - Via Promontore 3  
Ai P. T. Frequentatori della TRATTORIA ALLA BONAVIA augura prospero e felice l'anno novello.  
p. a.

La Ditta  
G. B. Petrali & C.  
ROVIGNO  
Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello.

**BIAGIO PASKOJEVICH**  
Pola - Via Barbacani 9  
Ai P. T. frequentatori del „CAFFÈ SECESSION“ augura lieto e felice l'anno novello

Drogheria  
Apollonio e Demori  
POLA

p. a.

DITTA GIUSEPPE SLAMICH  
POLA

SARTORIA UNIONE  
POLA

p. a.

Adolfo Verschleisser  
POLA

p. a.

Libreria Schmidt  
POLA

p. a.

GABINETTO DENTISTICO  
ESMERALDO ZURCH

Pola - Via Carducci 55 I. p.

Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello 1920.

F.lli Tomaso e Guglielmo Pauletta

in ferramenta e metalli - Via Sergia 51

augura felice l'anno novello alla Spett. clientela.

Ditta G. Manzoni  
POLA

p. a.

ROMEO CIPRIANI

in manifatture

TRIESTE - Piazza Goldoni

p. a.

La Ditta in confezioni e biancheria  
GUGLIELMO FODOR

Pola - Via Giulia

Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello 1920.

Cartoleria  
Ottavio Coverlizza  
POLA

p. a.

Importazioni ed esportazioni  
Raza e Fossati  
POLA

a. p.

Ai P. T. Signori frequentatori del  
PATTINAGGIO MINERVA

augura lieto e felice l'anno novello 1920.

L'IMPRESARIO.

Importazione-Esportazione Prodotti agricoli  
GIUSEPPE PACCHIANI

VENEZIA - CHIOGGIA

Rappresentante per Pola: CARLO DE CARLI

p. a.

Calzoleria  
Antonio Gorlato  
Pola - Via Sergia

p. a.

Comestibilista  
Demartini Luigi  
Pola - Via Giovia 26

p. a.

CARTOLERIA  
ANDREA SPAZZIL

Pola - Via Sergia 12

Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello 1920.

UNIONE MILITARE

Pola - Via Mazzini 7

p. a.

Cartoleria Rangan  
Pola - Piazza Verdi

p. a.

Prima Libreria Italiana  
FRATELLI PALISCA  
POLA

p. a.

IGNAZIO STEINER SUCC.  
POLA

p. a.

Barbiere  
Budicin Rodolfo  
Pola - Via Marianna 3

p. a.

CAFFÈ ITALIA  
AMALIA ved. BAZZARINI

Pola - Portaurea

Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello 1920.

NEGOZIO CALZATURE  
ROBERTO BONYHADI

Pola - Via Sergia 33

Augura felice e prospero l'anno novello 1920

Giuseppe e Luigi  
fratelli Slamich  
POLA

p. a.

Oreficeria  
A. Brandestini  
Pola - Via Sergia

p. a.

Fratelli Bucher  
POLA

p. a.

Panificio  
Giuseppe Straniza  
Pola - Via Sergia

Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello 1920.

Fotografia Rita  
Luigi Rumich  
Pola - Via Sergia

Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello 1920.

Augurano felice e prospero

# L'ANNO NOVELLO 1920

alla loro rispettabile clientela

**Le Direzioni:**

**del Politeama Ciscutti**

**del Salone di**

**Varietà „Alhambra“**

**dei saloni cinematografici:**

**„Ideal“**

**„Minerva“**

**„Leopoldo“**

**„Italia“**

**„Garibaldi“**

### L'Arena di Pola

Nell'epoca della maggior fioridezza della colonia polesa, quando la popolazione superava i 30.000 abitanti e rivalgeva con Aquileia e persino con Roma venne eretto l'Anfiteatro e l'oroscopo i due Teatri, quello intitolato a Giulia e quello di minor mole le di cui rovine vennero scoperte pochi anni or sono sul colle Capitolino. Si attribuisce alla famiglia imperiale dei Flavii la sua costruzione ed anzi all'imperatore Vespasiano, che onde rendersi gradito a Cenede, sua potente favorita avrebbe eretto l'imponente edificio. La data di sua erezione non può dunque essere molto lontana dal 69 al 89 dell'era nostra.

Esso è di forma ellittica. Il suo asse maggiore misura 137 metri, il minore 110. Appoggiata al pendio del colle, dalla parte del mare, la sua cinta è divisa dal basso in alto in quattro ordini. L'interno è a porte quadrate, i due successivi sono a grandi finestre ad arco, il quarto a finestre quadrate, poi esiste la gradina.

Ma ai fianchi gradatamente cessa lo ordine inferiore, poi in parte il primo, tanto che di dietro rimangono i due superiori soltanto. Dove la cinta è completa soltanto sono le finestre per ciascun ordine. Si distingue dagli altri anfiteatri per quattro torri sporgenti le quali non v'ha dubbio servivano per ascendere ai piani superiori mediante gradini di legno. Durante gli spettacoli veniva coperto da una tenda, che veniva fissata sopra antenne attraversanti aperture nella gradinata di forma quadrangolare e basate in incavi esistenti fra una finestra e l'altra dell'ultimo ordine.

Gli spettatori sedevano sulle gradine e disposte all'ingiro sopra sedili o gradini di pietra. Le magistrature avevano però la propria loggia, ed altre per uno però recili, secondo il loro rango e priorità. Di questi gradini e sedili detti asselli ne ess'ono ancora alcuni nell'Arena, alcuni ne sono conservati nel tempio d'Augusto. La maggior parte però vennero in un restauro, o forse costruzione fatta nell'Arena ai tempi dei Romani, adoperata quale scelt'ora ancor oggi al lato esterno del monumento. Una quantità grande però venne impiegata dal vescovo Boltrini per costruire le fondamenta del campanile. Ogni sussello (sedile) portava un numero, una sigla, che indicava il proprietario.

Delle gradinate non rimane presentemente che la base e in parte lo scheletro rimanente, essendo stato di fatto per la maggior parte, venne adoperato ad altri scopi.

Sotto le gradinate esistono i canali, le cave, le prigioni. Nel mezzo dell'Arena esiste uno spazio oblungo scavato nel masso, che venne scoperto appena ai tempi del Carrara; si credette da dapprima che avesse servito quale enorme vasca d'acqua per le nauenciate ossia combattimenti navali; ma gli ultimi scavi i quali portarono alla scoperta di colonne di pietra poste regolarmente in piedi, e che lasciano supporre la sovra posizione di traviature e d'un pavimento di copertura, indicano trattarsi d'un sotterraneo, nel quale probabilmente stavano le gabbie per le fiere, destinate agli spettacoli del circo, tanto più che un canale conduce l'acqua dalla collina, posta ad oriente sboccava nell'escavo e da questo usciva; esso conduceva l'acqua necessaria per allombrare tutte le inondazioni che si raccoglievano nel sotterraneo.

Gli spettacoli venivano dati nel spazio ellittico intorno recintato ancor presentemente da un cordone.

La capacità dell'Arena era di 21.600 persone (secondo Kandler) lasciando libero la galleria superiore destinata ad ambulacro, altrimenti arrivava alle 26 mila circa.

L'Anfiteatro era destinato a spettacoli di gladiatori di Fere. La tradizione vuole che in esso avesse subito il martirio, il poleso San Germano, in onore del quale furono erette molte chiesuole nel territorio. Anche allorché i combattimenti del sangue furono del tutto vietati, servì l'Arena ai clamorosi trattamenti del popolo sempre passionato de' esperimenti di forza e di ferocità.

Si può anzi ritenere, che ai tempi quando i Templari e poi i Giovanniti tennero la loro residenza a Pola, l'Anfiteatro serviva a campo per giostrare i tornei.

Fino al 1500 sembra che l'Anfiteatro sia conservato quasi integro, perché nel 1505 per ordine del patriarca di Aquileia padrone di Pola, e più tardi per disposizioni statutarie venne vietato il gusto dell'Arena; ma poi furono levati molti gradini per riparare le mura devastate dagli assalti dei genovesi, e non poche pietre dell'interno del Monumento furono levate per venderle ai Veneziani, che ne facevano richiesta. I quali guasti avevano assunto siffatte

proporzioni, che nel 1500 il governo veneto progettò di trasportare l'Anfiteatro a Venezia e si designava il Lido quale sua futura dimora.

Vi si oppose però il Senatore veneto Gabriele Emo e l'Arena rimase al suo posto. La città riconoscente dedicò allora l'Anfiteatro allo stesso colle lapide che sta murata sulla torretta verso il mare e tramontana.

D. O. M.  
Essa suona:  
Antiquissimum Urbi Amphitheatrum  
Gabrieli Emo Petri Filii Veneti Senatori  
optimo, ac Praeclarissimo, Universi Po-  
litae civitas, perpetuo observantiae Mo-  
numento dicavit.  
MDLXXXIII.

Pietro Kandler nel suo entusiasmo per monumenti dell'epoca romana che esistono nella nostra s'esprime così:

Nessun monumento più di quest'anfiteatro costringe a venerare l'antichità, nessun di più unisce il prestigio dei colori e delle forme, sia che lo si guardi giungendo dalla parte del mare, sia al chiaro della luna, nella solitudine e nel silenzio s'abbandoni lo spettatore a dolce mistizia, sia che col pensiero vegga l'anfiteatro traboccante di popolo risuonante dei clamori dal partito che sostiene il vincitore.

Dal Colosseo di Roma poca meraviglia avremo dal gusto dato dai Barbari, le gradinate sono piuttosto macerie; del Venosone le gradinate sono opera degli Scelgieri; della cinta decorata appena un segno, tenuto saldo da spranghe frequenti; ma la cinta dell'anfiteatro di Pola, quasi tutta si mostra intiera, genuina, ed il difetto di gradinate le aumentano quasi bellezza (Kandler — Cenni all'oroscopo che visita Pola — 1845).

Nell'anno 1875 il monumento fu cinto tutto all'ingiro da un muro a balaustra. Lo Stato vi concorse con la spesa di Forini 4354, la Provincia con forini 2000 e la città di Pola con forini 1000.

La retentione nostra ci fosse l'occasione di festeggiare entro il suo recinto ripetutamente la commemorazione delle giornate di gloria e di sacrificio dei nostri eroi ed in quelle occasioni noi ci rappresentavamo l'Arena come fu ai tempi romani e vedevamo le gradinate zeppate di un popolo festante, di quel popolo valoroso a cui Pola deve le sue epoche di prosperità scomparse nel seguito dei secoli che ora speriamo d'oroscopo anno mirino del nostro esercito di qua l'Italia.rott Sch avuzzi

### TUBERCOLOSI

Tossi - Catarri - Pleuriti - Asma Bronchiale

si guariscono colla **GLECOMINA**

Estratto ricavato con processi specialissimi da vegetali non velenosi di provata e sorprendente efficacia nelle malattie acute e croniche dei polmoni e dei bronchi con speciale vantaggio nella cura della Bronco Alveolite (Tuberculosis).

**Alcuni fra i fatti certificati:**  
Nella sala Bianca Maria dell'Ospedale Maggiore di Milano fu sperimentata per vari mesi il nuovo preparato terapeutico chiamato "Glecomina". — In tutto le forme catarrali e delle vie respiratorie, non escluse quelle di forma tubercolare, si potè constatare notevole miglioramento e precisamente: abbassamento della temperatura, diminuzione dei sudori, della tosse e dell'essercizio, aumento dell'appetito e della nutrizione generale. Dott. Alessandro Martinelli, Dott. Giuseppe Dragoni.

**OSPEDALE FORNAROLI MAGENTA**  
Mi auguro che detto farmaco venga preso in considerazione da molti colleghi e che pur essi possano avere gli ottimi risultati da me ottenuti. Si sarebbe così vinto uno dei mali più terribili e sino ad ora ritenuto invincibile. Dott. Fausto Gelati, Direttore dell'Ospedale.

Industria Galenica Lombarda - Via C. Uberti 20 - Milano  
Telefono 20-250

Prezzo per flacone L. 14 (più bollo governativo)

### IMPOTENZA

Sessuale - Debolezza virile - Deficiente sviluppo

Cura scientifica razionale, moderna. Effetto rapido, certo, permanente. Rigenera, riattiva, ionifica le funzioni genitali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'intero organismo, ciò che non si ottiene con altre cure interne a base di atrofizzanti o di eccitanti, inefficaci o dannosi.

Innumerevoli Dichiarazioni di clienti, e constatazioni mediche a disposizione.

**UOMINI** SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattiva nella vita, senili che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, nevrosi sessuali, perdite ed altre altre cause, avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo: fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia. In qualsiasi caso o vi sentite rinasce una nuova vita completamente soddisfatti, felici ed orgogliosi di voi stessi. Consultate per corrispondenza.

Nuovo opuscolo scientifico illustrato, gratis a richiesta. Segretezza. Dr. A. Z. PARKER & Co - MILANO, Via Passarella 3

**L' "Azione"** "è il quotidiano che esce nelle primissime ore del mattino con notizie freschissime, giunte all'ultima ora!"  
Abbonatevi a L' "AZIONE"  
Leggete „L'Azionè“! Diffondete „L'Azionè“!

# ECLA!

**ECLA!**  
**ECLA!**  
**ECLA!**  
**ECLA!**  
**ECLA!**  
**ECLA!**  
**ECLA!**

lucida presto e bene la calzatura.  
mantiene grassa e morbida la pelle.  
è composto con le migliori cere e colori più fini.  
perciò si mantiene inalterabile con qualunque freddo e con qualunque caldo.  
è il lucido più vecchio, più usato e più apprezzato in tutta Italia.  
è una grande specialità mai sinora superata da altri lucidi.  
ha il suo pregio maggiore nel tenere morbide e conservare le calzature.

Filiale per la Venezia Giulia  
**Trieste**  
Via Torre Bianca 12 - Telefono 10  
Depositario a Pola:  
**Giuseppe Monai**  
Via Promontore 10 ::: Telefono 190

# La Gran Marca Italiana

che ha eclissato tutte le altre Marche



Con pochi grammi di questo prodotto si ottiene un ottimo e nutriente brodo, si condisce la pasta asciutta, si prepara un saporito risotto, nonchè qualsiasi intingolo.

**Chiedete sempre:**

**Estratto di Carne**  
**ARRIGONI**

**Agenzia per la Venezia Giulia**

**TRIESTE, Via XXX Ottobre 15 - Telefono 18-97**

Ditta M. Bradamante  
Vestiti fatti

p. a.

Birreria Bar Savola  
Antonio Venutti

p. a.

MODISTERIA  
E. ALESSANDRINO

Pola - Via Sergia

Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello.

Orologiaio  
Guido Miculich  
Riva 4 Novembre

p. a.

Domenico Gorlato  
Fabbrica Acque Gazose

p. a.

ATELIER SCHRECKER

Via Specula 10

Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello.

Negoziante manifatture  
Antonia ved. Udina  
LUSSINPICCOLO

p. a.

NEGOZIO MOBILI  
Giusto Rumor  
Via Sissano

p. a.

E. ISOLABELLA & FIGLIO - MILANO  
S. CLAI - POLA

p. a.

Primo Panificio meccanico  
Giuseppe Stanich

p. a.

Stabilimento Fotografico  
„ARENA“  
Via Promontore 4

p. a.

Cappelleria  
E. Alessandrino  
Pola - Via Sergia

Augura alla sua spett. clientela felice e prospero l'anno novello

Pistoria  
Giuseppe Covacich

p. a.

Stabilimento musicale  
Fausto Cella  
Via Barbacani

p. a.

LUSSINPICCOLO

Buffet Laite  
Molo Orsini

p. a.

CARTOLERIA  
Francesco Rocco  
Via Giulia

p. a.

Barbiere  
Paolo Sabati  
Via Carducci 39

p. a.

Negoziante Manifatture  
GIACOMO TEDALDI  
Piazza Dante

augura felice l'anno novello alla sua Spett. clientela.

Panetteria  
Giuseppe Babich

p. a.

Lavoratorio Bandaio  
Giuseppe Milanese  
Via Kandler

p. a.

CAFFÈ QUARNERO  
GUIDO SKEVIN

augura ai suoi frequentatori prospero e felice l'anno novello

Luigi Tarabochia  
negoziante

p. a.

NEGOZIO MANIFATTURE  
E. Sbrizzai  
Via E. Filiberto

p. a.

Trattoria Delise  
Via Marianna

p. a.

BAR BOLOGNA  
DUSIANO BESBRADIZA  
LUSSINO

auguri di Capodanno alla sua numerosa Spett. clientela

Gioielliere  
Guglielmo Winter  
Piazza Dante

p. a.

Ditta Trasporti  
Fratelli Puchar

p. a.

Antonio Facchinetti  
Via Promontore 7

p. a.

Negoziante in agrumi e verdure  
GIACOMO MAURO PORTOSO  
Chiosco Piazza Dante

augura felice l'anno novello alla sua Spett. clientela

Bazar  
Fratelli Sordo  
Piazza Dante

p. a.

ALBERGO TEMPLER  
(Piazzetta S. Antonio)

A tutti i suoi frequentatori augura il Buon Capod'anno

Bar „Lussino“  
Margherita Hanak  
Riva IV. Novembre 1879

p. a.

Ditta DOM. SEC. BENUSSI  
VINI E BIRRA

p. a.

Pasticceria  
Alberto Schicker

p. a.

Negoziante in commestibili  
Ettore Tomat  
Lussino

p. a.

Salone Barbiere  
Federico Portoso

p. a.

**TRIESTE**

Guido Molin  
Trieste - Via Genova 18

p. a.

Rodolfo Forcessin  
Trieste - Via Udine 2

p. a.

Chincaglierie e Maglierie all'ingr.  
Giacomo Levi  
Trieste - Via S. Nicolò 10

p. a.

Negozi in commestibili, delica-  
tezze, coloniali ecc.

Ernesto Cogliati  
PISINO

Augura alla sua spett. clientela  
felice e prospero l'anno novello

Ditta  
P.le MASTROBERARDINO  
TRIESTE

p. a.

Mario Foresella  
Trieste - Via Roma 3

p. a.

Fratelli Guastalla  
già  
M. Beyer & C.o Succ.  
Trieste - Corso V. E. III. 3

p. a.

DEPOSITO BIRRA  
Ditta GIOVANNI SESLIN  
Via S. Maurizio 7 - TRIESTE - Telefono 30-32

p. a.

Carlo Brusini  
TRIESTE

p. a.

Industria Gomma - Soc. An'  
Walter Martiny  
TORINO

Capitale Lire 12.000.000 inter versato -  
Agenzia per la Venezia Giulia con de-  
posito - TRIESTE - Via S. Nicolò 18.

p. a.

«Bar Italia»  
Virginia Scrozza  
PISINO

Augura alla sua spett. clientela  
felice l'anno novello

SOCIETÀ ITALIANA  
F. BARADELLO & C. - TRIESTE  
Concessionari esclusivi per la Venezia Giulia - Fiume Dalmazia del  
CREMA MARSALA DEPAUL

p. a.

MANIFATTURE E MODE  
VALENTINO PECORARI  
Via Roma 3 e 5 - TRIESTE - Telefono 21-99

p. a.

Droghiere  
Firchis Mario  
PISINO

Augura alla sua spett. clientela  
prospero e felice l'anno novello

EMPORIO MOBILI  
ALESSANDRO LEVI MINZI  
TRIESTE

p. a.

Istituto Moderno d'Informazioni  
LA MONDIALE  
MILANO, Via S. Damiano 12 - TRIESTE, Via Cavana 13 - POLA,  
Via Lacea 20.

p. a.

Trattoria alla Pace  
Maria Deffar  
PISINO

p. a.

**PISINO**

Ditta in manifatture  
Cesare Andriani  
PISINO

p. a.

RAIMONDO MALUSA & C.  
TRIESTE - Via S. Lazzaro 10

p. a.

Albergo e tratt. alla Città di Roma  
Mattilde Langhammer  
PISINO

p. a.

Giuseppe Martich  
PISINO

p. a.

«Bar Venezia»  
Virginia Marion  
PISINO

p. a.

Drogheria e profumeria  
Pietro Rovis  
PISINO

p. a.

**DIGNANO**

Caffè Garibaldi  
Vittorio Vitturi  
DIGNANO

Augura alla sua spett. clientela  
prospero e felice l'anno novello.

Società Anonima Capitale L. 12.000.000 interamente versato  
Walter Martiny - Industria Gomma  
TORINO - Via Verolungo 379.

FILIALI: TRIESTE - Via S. Nicolò 18. — ROMA - Piazza di Spagna 43.  
AGENZIE: Alessandria, Biella, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Livorno  
Macerata, Milano, Napoli, Palermo. - FABBRICA: Anelli di Gomma piena  
per Camions. Impermeabili. Tacchi di gomma. Tessuti Gommati.  
FORNITORI DEL GOVERNO ITALIANO

Augura un felice e prospero anno novello.

CAFFÈ - CORRADO DEPIERA  
PISINO

Augura ogni felicità per l'anno novello a tutti i suoi cortesi clienti

Pistoria  
Antonio Collessich  
DIGNANO

p. a.

DISTILLERIA PARENTINA  
PARENZO - TRIESTE, Via del Tintore 4

p. a.

Agenzia di giornali e libreria  
PASQUALE IVICH

Alla sua numerosa clientela augura felice e prospero l'anno novello

DROGHERIA  
Lino COGLIATI succ. Fedele Camus  
PISINO

augura alla sua Spett. clientela felice e prospero l'anno novello.

Caffè al Fontego  
Antonio Negri  
DIGNANO

Augura alla sua spett. clientela  
felice e prospero l'anno novello.

**Il libro giallo francese giudicato in Italia**

ROMA, 31. — A un uomo che occupa una posizione elevata nel nostro mondo politico abbiamo richiesta qualche impressione sulla pubblicazione del "Libro Giallo" della Francia.

Egli ci ha risposto: — L'impressione sovranamente parecchie altre è questa: che alla sua pubblicazione avvenuta ieri abbia presieduto il concetto di svaloriare nei limiti della possibilità il concorso portato dall'Italia agli alleati e particolarmente alla Francia nella guerra contro gli imperi centrali.

**Senza francobollo**

Sgrammaticato. — "Star fresco." Questa curiosa espressione, che significa trovarsi in imbarazzo, con molta probabilità deriva dal verso di Dante (Inferno c. XXII, v. 117): "Là dove i peccatori stanno freschi", che indica il fondo dell'inferno ove i peccatori sono sepolti nel ghiaccio. Come vede quella frase da noi adoperata, non è tanto, "vuote piegate", come lei crede, signor Aristarco da strapazzo.

Regnicolo. — La regina d'Italia è nata a Cetigne l'8 gennaio 1875, figlia di Nicola I Petrovic Niegas, ex re del Montenegro. — Il duca di Genova, Ferdinando, aveva per moglie una principessa di Sassonia. — Librato. — Testi di quel gene e? Buschi: "Handbuch der Erlindungen (Eisenach 1802-1832); D'Origny: "Dictionnaire des origines et des usages"; Byrn: "The progress of invention in the nineteenth century". — Didone abbandonata. — Domanda consolazione? Ebbene, signorina, sarbbe un delitto soffocare i gemi della maternità. Lei deve avere carattere. S'è Uopo accorta che il suo seduttore era già sposato? — Corrispondente. — Lussin. — Sei pregato di scrivere con la penna e chiaro. — Corrispondente. — Bule. — Altrettanto! Carta bianca e inchiostro nero:

Direttore Dott. ANTONIO DE BERTI  
Gerente responsabile Bernardo Staffetta  
Finanze della "Stampa" Direzione "VENEZIA"

La S. Messa in suffragio dell'anima di

**PAOLO MIRCOVICH**

avrà luogo venerdì 2 gennaio alle ore 8.30 ant. nella chiesa della Madonna delle Grazie.

Famiglia MIRCOVICH

**RINGRAZIAMENTO**

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia di cuore tutte quelle buone e gentili persone che in un modo o nell'altro presero parte al suo dolore per la morte del suo indimenticabile

**Giovanni**

Speciali ringraziamenti ai lavoranti spazzacamini e al Fascio Grion.

POLA, 1. gennaio 1920.

Famiglia DEFRANCESCHI

Amelia Fiorentin

Dino Cortese

sposi

Pola, 1 gennaio 1920.

**Spettacoli d'oggi**

Cine Ideal

Il Mendicante del Tempio

La lagrime del popolo

Cine Minerva

Così è la vita

in 4 atti,  
con svariato programma di varietà

Cine Leopoldo

Dal divino libro dell'amore  
ovvero Sogno o realtà

Cine Italia

La Canaglia gialla

III Episodio fino al 2 gennaio

Cine Garibaldi

EMIR il meraviglioso

cavallo del circo

protagonista nello stupendo capolavoro d'avventure

Pattinaggio Minerva

BALLO e CONCERTO

dalle 5 in poi. Buffet assortito

**TUBERCOLOSI**

Tossi - Catarrhi - Pleuriti - Asma Bronchiale

Guarisce in modo sicuro la

**GLECOMINA**

Estratto ricavato da vegetali non velenosi di provata e sorprendente efficacia

**CERTIFICATI:**  
OSPEDALE DELLA SS. TRINITA' - ARONA.

Servizio Medico  
I sottoscritti dichiarano di aver usato dell'Estratto Carati (LA GLECOMINA) per consiglio del dott. Falcone in casi di forme polmonari e pleuritiche, con febbre serotina e sudori notturni. I sottoscritti hanno avuto così campo di constatare un miglioramento nei sintomi presentati dagli ammalati ed in un caso di pleurite specifica, ribelle ad ogni altro trattamento curativo, i risultati furono superiori alle speranze, avendosi avuto la scomparsa della febbre dell'espertorato, ed un aumento di peso del malato.

I sottoscritti sono lieti di rilasciare il presente, perchè anche i colleghi siano stimolati a provare questo mezzo di cura.  
Dott. RATACCI cav. GUIDO uff. sanitario. Dott. PANSICUTTI FRANCESCO,  
Dott. FALCONE GIUSEPPE.

Mi dichiaro pienamente soddisfatto dello splendido risultato avuto dalla cura della Glecomina in questo caso indubbiamente specifico, ed in altri casi di affezioni bronco-polmonari sospette, svandone ottenute guarigioni reali e durature controllate con i mezzi positivi che offre la scienza.  
Dott. GIOV. MARZI - Mie Urano

Prezzo per flacone Lire 14, più bollo governativo - Opuscoli a richiesta  
Industria Galenica Lombarda, Via G. Uberti 20, Milano, Tel. 20-250

**GUIDO MOLIN**

Milano :: TRIESTE :: Udine

Via Milano 18 - Telefono 30-71

Grande assortimento Cioccolato delle primarie fabbriche a prezzi di assoluta concorrenza.

Cacao - Biscotti - Caramelle - Confetti - Tè Fondants - Liquori - Sciroppi - Vini di lusso  
**Ingresso! Dettaglio!**

**Spedizioni in giornata!**

**G. MINUTILLO**

TRIESTE, Via Mass. D'Azeglio 21

Cinghie di Cuoio

Tubi di canapa

Laccioli

Articoli tecnici in Cuoio

Fate solo economia acquistando la

**Suola „Tenax“**

Dura tre volte il cuoio, costa la metà Economica, elastica, impermeabile, igienica

PREZZO DELLA SUOLA

Bambini Lire 0.95	compreso i tacchi	Possiamo fornire nostri
Ragazzi " 1.50		tacchi speciali di pro-
Donna " 2.-		pria fabbricazione da
Uomo " 2.90		L. 3 a L. 7 in dozzina.

Merce pronta e franco Trieste

Si può con facilità risulolare da se stessi le scarpe, in casa propria senza aver bisogno di nessuna scuola - Ai rivenditori sconto del 10 p. c.

Representanti esclusivi per la Venezia Giulia

**A. BERGOMA & C.o. Trieste, Andr. di Romagna 2**



**FULGOR**

Alla pura cera ed essenza di trementina.

Representanti esclusivo e depositario per la Venezia Giulia e Dalmazia:

**PETRONIO AVIANI, TRIESTE, Via Carducci N. 10**

Farmacia al Redentore  
**Emanuele Colombis**

Augura alla sua spett. clientela  
prospero e felice l'anno novello.

Macelleria  
**Giuseppe Baicich**  
Piazza Dante

Augura alla sua spett. clientela  
prospero e felice l'anno novello

Negoziante in commestibili  
**Giulio Nicolich**

Augura alla sua spett. clientela  
felice e prospero l'anno novello.

Drogheria  
**Attilio Cattich**  
Piazza Dante

Augura alla sua spett. clientela  
prospero e felice l'anno novello

Sorelle Portoso  
Riva 4 Novembre 313

Augura alla sua spett. clientela  
felice e prospero l'anno novello.

Macelleria  
**Simeone Stampaglia**  
Piazza Dante

Augura alla sua spett. clientela  
prospero e felice l'anno novello

Negozi calzature  
**Matteo G. Giadrossich**

Augura alla sua spett. clientela  
felice e prospero l'anno 1920.

Vincenzo Bragato  
Negoziante

p. a.

**Malati di petto**  
Curatevi colla  
**Glecomina**

Alcuni fra i tanti certificati:

Mi sento il dovere di esprimerle il mio compiacimento per gli ottimi risultati ottenuti colla „Glecomina“.

L'ho dovuto sperimentare nella mia clientela privata e son lieto di dichiararle che il preparato mi ha corrisposto benissimo nelle affezioni bronchiali acute e croniche. L'effetto sorprendente l'ho constatato nella bronco-alveolite perchè in pochi giorni è diminuita la tosse, cessata la febbre ed aumentati invece le forze e il peso.

Devotissimo

Dott. SALVATORE INGIULLA.  
Biancavilla.

Presto manderò nome e cognome di una ammalata gravemente affetta da tubercolosi da tutti e due i polmoni

Ebbe un bambino che morì pochi mesi dopo di meningite tubercolare.

Da venti giorni fa la cura. E' miracolo? Suggestione no, perchè è aumentata di peso di un chilogramma e mezzo, si è modificata potentemente l'espertorazione, il benessere generale ottimo.

L'ammalata, che prima era accasciata, trovasi piena di fiducia che certo le proviene dal benessere generale. In seguito le farò la storia dettagliata circa le modificazioni polmonari che osserverà a cura finita.

Accettino frattanto la riconoscenza di questa povera giovane e la mia ammirazione per il loro prodotto e questo in tutta coscienza.

Dott. ANGELO PRATO.  
Ufficiale sanitario  
Sestri Ponente.

**Industria Galenica Lombarda**  
Prezzo L. 14 più bollo  
MILANO - Via Giulio Uberti, 20

**Giuseppe Gherbaz**  
Negoziante

Augura alla sua spett. clientela  
felice e prospero l'anno novello

Farmacia alla Madonna  
**Ulisse Pellegriani**

Augura alla sua spett. clientela  
felice e prospero l'anno novello.